

seduta n. 154 del 8 aprile 1998

Vorsitz Präsident Peterlini
Presidenza del Presidente Peterlini

(ore 15.15)

PRÄSIDENT: Wir beginnen mit den Arbeiten. Ich bitte um den Namensaufruf.

DENICOLO: *(Sekretär):(ruft die Namen auf)*
(Segretario):(fa l'appello nominale)

PRÄSIDENT: Danke. Entschuldigt haben sich die Abgeordneten Kofler, Zendron, Fedel, Kasslatte-Mur, Frasnelli, De Stefani, Vecchi und Montefiori. Das sind die Entschuldigten. Ich bitte um Verlesungen des Protokolls.

DENICOLO: *(Sekretär):(verliest das Protokoll)*
(Segretario):(legge il processo verbale)

PRÄSIDENT: Danke. Sind Bemerkungen zum Protokoll? Prego, consigliere Pinter.

PINTER: Grazie Presidente. L'unica osservazione è che sono intervenuto in dichiarazione di voto del disegno di legge, precisando che non avrei partecipato alla votazione, considerando illegittima la procedura. Mi piacerebbe che questo fosse precisato nel verbale.

PRÄSIDENT: Abgeordneter Gasperotti, bitte.

GASPEROTTI: Anch'io Presidente, era inteso che i due rappresentanti del gruppo Solidarietà e Rifondazione facevano la dichiarazione di voto e con la dichiarazione di Pinter si chiudeva la partita, perché era un atto di coerenza. Non abbiamo votato niente di quello che l'Ufficio di Presidenza aveva deciso al suo interno di mettere in votazione come orientamenti, quindi anche il voto finale.

Lo so che non è stato detto dal punto di vista formale da parte mia, ma era sottinteso nel senso che parlava a nome del gruppo.

PRÄSIDENT: Es gibt zwei Protokolle, eines ist verlesen worden und das sagt nur wer redet, ohne Inhalte, und es gibt ein anderes, in dem alles enthalten ist. Sie bringen mich jetzt in Verlegenheit. Wenn ich anfangen zu sagen: geredet hat in der Stimmabgabeklarung der Abgeordnete xy und führe dann an was er gesagt hat und beim anderen mache ich es nicht, dann wird das ganze Protokoll verzerrt. Der Sitzungsbericht ist offiziell das was wortwörtlich gesagt worden ist, während das hier eine Zusammenfassung der Beschlüßfassungen ist, was beschlossen worden ist und der

Bericht über die Stimmabgaben, so daß ich also vor zwei Möglichkeiten stehe, nämlich bei jeder Wortmeldung diesen Satz dazuzuschreiben oder Sie zu bitten, sich damit zurechtzufinden, daß im Sitzungsbericht alles enthalten ist.

Prego, consigliere Pinter.

PINTER: Non è che mi interessa sia riportato il mio parere, quanto che risulti la dichiarazione di voto del mio gruppo, ma in realtà siamo intervenuti sulla procedura, non è che abbiamo espresso il nostro voto in merito alla legge, ma abbiamo motivato le ragioni del perché non ritenevamo corretto quel tipo di votazione, quindi almeno che si metta come modalità diversa, cioè non era una dichiarazione di voto.

PRÄSIDENT: Gut, wir schreiben diesen Satz dazu. Va bene? Mit dieser Berichtigung entsprechend dem Wunsch des Abgeordneten Pinter bringe ich das Protokoll zur Abstimmung. Sind noch weitere Einwände? Keine, dann gilt das Protokoll als genehmigt.

Ich muß noch eine zweite Mitteilung machen. Der Abgeordnete Palermo hat in einem Schreiben an den Präsidenten des Regionalrates mitgeteilt, daß er als Mitunterzeichner der Mißtrauensanträge gegen den Präsidenten Grandi und als Erstunterzeichner des Mißtrauensantrag gegen den Präsidenten des Regionalrates, den Unterfertigten, seine Unterschrift zurückzieht.

Jetzt kommen wir wie geplant zur Gemeindeordnung: **Gesetzentwurf Nr. 86: Änderungen zum Regionalgesetz vom 4. Jänner 1993, Nr. 1 (Neue Gemeindeordnung der Region Trentino - Südtirol) (eingbracht vom Regionalausschuß) - Fortsetzung**

Ich möchte Ihnen danken, daß Sie heute trotz der langen Nachtsitzung, die bis 7 Uhr früh gedauert hat, gekommen sind, weil von seiten der Bürgermeister und der Fraktionssprecher, die anwesend waren, die Dringlichkeit und Notwendigkeit und die verfassungsrechtliche Untermauerung dieser Dringlichkeit vorgebracht worden ist und mir dann im Einvernehmen die anwesenden Fraktionssprecher gesagt haben, daß wir das mit Dringlichkeit behandeln sollten. Ich habe eine eigene Schiene aufgemacht und das ist heute. Ich weiß nicht, ob wir heute fertig werden, aber auf jeden Fall beginnen wir heute und setzen damit das Zeichen, daß wir den Problemen der Bürgermeister und der Gemeinden die entsprechende Aufmerksamkeit widmen und wir halten auch diesen Tag aufrecht, bis das Thema als getrenntes Gleis sozusagen wenn nicht heute so das nächste Mal erschöpft ist.

Ich habe jetzt zwei Wortmeldungen zum Fortgang der Arbeiten. Abgeordneter Atz zum Fortgang der Arbeiten und dann Abg. Pinter. Bitte, Abgeordneter Atz.

ATZ: Danke Herr Präsident, ich möchte nur ankündigen, daß ich diesen Abänderungsantrag zu 11 quinquies momentan aussetzen möchte, damit sie auch leichter die nächsten Arbeiten planen können.

PRÄSIDENT: Abgeordneter Pinter, bitte.

PINTER: Grazie Presidente. Ieri durante il corso della seduta c'è stata comunicata la presentazione di una lettera di dimissioni da parte del Presidente del Consiglio al Vicepresidente. Ora credo sia buona abitudine e buon costume di un Consiglio che, terminata la trattazione di un punto, che era all'oggetto della discussione, si proceda ad affrontare il punto relativo alle dimissioni del Presidente.

Questo perché, di fronte ad una mozione di sfiducia, maggiormente pensare che il Consiglio possa proseguire tranquillamente i suoi lavori, ignorando questo fatto, mi risulta quanto meno sconcertante.

Allora Presidente le chiedo questo: o lei si comporta come il cons. Tretter, nel qual caso noi trentini siamo abituati, perché Tretter o minaccia di dimettersi o si dimette un giorno sì ed un giorno no, quindi noi non ci facciamo caso più di tanto, siete solo voi a Bolzano che prestate attenzione alle sue lettere di dimissioni, che recitano: 'mi comporto nello stesso modo, non date peso alle mie parole, questo è il teatrino della politica ed ognuno recita come vuole', oppure le sue parole avevano un significato e quindi o si discutono queste dimissioni o quanto meno lei ci comunichi che le ha ritirate e ci spiega le ragioni del suo ritiro.

Sinceramente che si continui a lavorare in questo modo, dove ognuno fa appello al proprio protagonismo e quindi mette in atto dei gesti, delle scelte, degli atti che sono delle finzioni, sono stufo di questo modo di procedere.

Le sue dimissioni le ha presentate seriamente e allora si discutono, perché non si può procedere con l'ordine dei lavori di un Consiglio, in presenza di una lettera di dimissioni del Presidente, oltre che di una mozione di sfiducia; non era una cosa seria e allora ci dica: ieri ho scherzato, perché ho perso un attimo il controllo delle mie volontà, dei miei nervi, però chiarisca questa situazione, voleva dimettersi veramente allora ne discutiamo, lo ha fatto per scherzo lo dichiari, siamo comunque ancora in tempo a fare uno scherzo come pesce d'aprile, anche se il primo del mese è già passato.

PRÄSIDENT: Ich bitte, daß jemand den Vizepräsidenten holt, denn ich möchte nicht in eigener Sache die Sitzung leiten. Ich habe dem Vizepräsidenten geschrieben, daß ich ihn bitte, meinen Rücktritt mit Dringlichkeit zu behandeln und deswegen bin ich sehr interessiert, daß er bald gemacht wird, auch wenn es zu dem was ich den Bürgermeister versprochen habe, im Widerspruch steht. Ich habe es nicht behandeln können, denn es steht nicht auf der Tagesordnung, aber wenn der Vizepräsident jetzt die Sitzung übernimmt, dann bin ich nur dankbar dafür. Prego, Presidente.

Assume la Presidenza il Vicepresidente Tretter
Vizepräsident Tretter übernimmt den Vorsitz

PRESIDENTE: Sull'ordine dei lavori ha chiesto la parola la cons. Klotz, ne ha la facoltà.

KLOTZ: Ich bin auch der Meinung, daß dieser Rücktritt zu klären ist. Zumindest die ganze Angelegenheit abzuklären ist, Herr Präsident. Eine Rücktrittserklärung ist nicht eine Laune - nehme ich einmal an - und infolgedessen bin ich auch der Meinung, daß man diese Erklärung vom Präsident Peterlini ernst nimmt, vor allen Dingen deshalb, weil es gestern auch so aussehen hätte können, daß entweder Präsident Peterlini einfach nervlich zu sehr angespannt war und infolgedessen überreagiert hat auch was seine Mitteilung, Rücktritt, anbelangt oder daß damit eine Art kleine moralische Erpressung des Regionalrates zusammenhing. Man hätte dies auch so auffassen können, daß angesichts dieser Rücktrittsdrohung der Regionalrat zum Abschluß hätte kommen sollen, aber - wie gesagt - ich möchte hier nicht urteilen. Vielleicht war es wirklich so, daß der Präsident einfach überreagiert hat und nicht mehr fähig war, genau logisch zu überlegen was das für Folgen hat, aber es bedarf einer Klärung. Ich bin auch der Meinung, daß wenn er seinen Rücktritt erklärt hat, das nur eine Fünf-Minuten-Laune sozusagen gewesen sein kann und daß das jetzt hier erledigt wird.

PRESIDENTE: Per non correre il rischio di consumare tutta la seduta pomeridiana su una serie di richieste, credo sia importante, per chiarire definitivamente e per capire come dobbiamo procedere nel rispetto di un punto all'ordine del giorno, che è stato concordato nella conferenza dei capigruppo. Perciò convoco la conferenza dei capigruppo per 15 minuti, chiariamo e poi entriamo qui, altrimenti corriamo il rischio che sull'ordine dei lavori e sul regolamento portiamo via la seduta pomeridiana.

Quindi per rendere produttiva questa seduta convoco la conferenza dei capigruppo per quindici minuti.

La seduta è momentaneamente sospesa ed è convocata la conferenza dei capigruppo.

(ore 15.51)

(ore 16.04)

PRESIDENTE: I lavori riprendono. E' stata fatta una richiesta, da parte del collega Pinter, di inserire all'ordine del giorno le dimissioni del Presidente Peterlini.

Informo l'aula che si associa a questa richiesta il Presidente Peterlini e l'aula è sovrana, anche perché questa richiesta può essere fatta nel rispetto dell'art. 56 del Regolamento: "Sulle materie non iscritte all'ordine del giorno il Consiglio regionale non può né discutere né deliberare, a meno che non lo decida esso stesso con votazione per alzata di mano, a maggioranza dei due terzi dei presenti, previa comunicazione da parte del Presidente dell'argomento proposto, dopo aver consultato in proposito il collegio dei Capigruppo. Non sono ammessi al riguardo interventi di alcun tipo."

Votiamo per l'inserimento all'ordine del giorno delle dimissioni del Presidente Peterlini. Chi è favorevole all'inserimento è pregato di alzare la mano.

Contrari? Astenuti? Con 10 voti favorevoli, 29 voti contrari e 3 astensioni, il Consiglio non approva.

Passiamo al punto 1) dell'ordine del giorno: Disegno di legge n. 86: Modifiche alla legge regionale 4 gennaio 1993, n. 1 (Nuovo ordinamento dei Comuni della Regione Trentino-Alto Adige) (presentato dalla Giunta regionale).

Sull'ordine dei lavori ha chiesto la parola il cons. Pinter, prego.

PINTER: Solo una precisazione, Presidente, al fine di evitare incomprensioni su questo aspetto. Vorrei che ricordasse all'aula che stiamo trattando un punto che è relativo al completamento della riforma dell'ordinamento dei comuni, per il fatto che è stata chiesta la convocazione straordinaria del Consiglio su questo punto, io sono il primo firmatario, ma ci sono altri 13 consiglieri che hanno sottoscritto tale richiesta, in modo particolare nella realtà di Trento, perché condividiamo evidentemente l'urgenza e la priorità di questo punto.

Ci tenevo a fare presente che, se ne discutiamo oggi è per iniziativa dei consiglieri.

PRESIDENTE: Sul regolamento ha chiesto la parola il cons. Dalbosco, prego.

DALBOSCO: Grazie Presidente. Le chiedo un chiarimento, perché il capogruppo dello SVP ha chiesto di sospendere momentaneamente il famoso emendamento, che a suo tempo impedì l'approvazione di questa legge. Ebbene l'art. 77 del regolamento parla di ritiro degli emendamenti e delle proposte, le chiedo come possa configurarsi una richiesta di un istituto, che però non mi pare proprio esistere, di momentanea sospensione di un emendamento. Questo vuol dire che si chiede la momentanea discussione della discussione della legge?

Non riesco a capire, se mi vuole fornire un chiarimento la ringrazio.

Präsident Peterlini übernimmt den Vorsitz **Assume la Presidenza il Presidente Peterlini**

PRÄSIDENT: Ich berichtige. Der Abgeordnete Atz hat gebeten seinen Abänderungsantrag, der sich auf den Proporz bei den Etschwerken bezieht, momentan auszusetzen, also nicht zu behandeln. Formaljuridisch bedeutet das, daß der Abänderungsantrag nicht zur Behandlung kommt. Er hat sich vorbehalten ihn eventuell bei anderer Gelegenheit zu bringen. Das ist seine politische Erklärung, aber hier für uns ist er nicht behandelbar. Der Abänderungsantrag Atz steht nicht zur Diskussion. Er hat politisch sich vorbehalten ihn eventuell später zu bringen, aber das trifft uns momentan nicht. Ist das klar?

Der Reihenfolge nach. Die Abgeordnete Kury hat das Wort. Bitte Frau Abgeordnete.

KURY: Ich habe den Abänderungsantrag, den Abgeordneten Atz unterschrieben hat, und hier steht, daß diesem Gesetzentwurf, den wir heute behandeln, bei Artikel 11 ein *quinquies* hinzugefügt wird. Jetzt frage ich Sie: Ist dieser Abänderungsantrag zurückgezogen? Das ist eine Lösung und damit ist es klar was passiert. Wenn das nicht so ist, kann ich mir nicht vorstellen, daß man im Laufe der Behandlung dieses Gesetzentwurfes wieder diesen Artikel präsentiert. Ich hätte nun gerne eine Antwort des Präsidenten, ob im Laufe der Behandlung dieses Gesetzentwurfes dieser Abänderungsantrag als zurückgezogen erklärt wird? Für diesen Gesetzentwurf natürlich, denn was im nächsten Gesetzentwurf passiert, kann ja niemand voraussehen.

PRÄSIDENT: Abgeordneter Taverna, prego.

TAVERNA: Signor Presidente, molto probabilmente lei si sentirà stanco, lei non è stanco? Mi fa piacere, allora il collega Atz si sentirà stanco. Devo prendere atto, signor Presidente, del fatto che ho avuto comunicazione di una notizia e la notizia è che l'emendamento a margine di un disegno di legge in discussione viene politicamente sospeso. Cosa significa da un punto di vista regolamentare il fatto che un emendamento presentato sia da considerarsi politicamente sospeso? Sotto questo profilo posso dire, senza turbarmi più di tanto, che si tratta di una procedura che non può essere definita normale. Ritengo di dover appellarmi non soltanto al buon senso, ma soprattutto ad un senso di dignità, perché se noi siamo arrivati ad una situazione quasi definitiva per quanto riguarda l'esame dell'articolato, ci troviamo nella condizione di manifestazione di volontà soltanto apparente, ma comunque estranea alla logica del regolamento, evidentemente ci troviamo nella condizione di dover fermissimamente chiedere chiarezza circa il destino dell'emendamento o di sospendere la legge.

Non è possibile immaginare un discorso diverso da quello che molto modestamente chiedo e lo chiedo con assoluta tranquillità e serenità. Viceversa se invece si volesse proseguire nella logica, a mio giudizio, assolutamente errata ed addirittura perversa, ritengo che a questo proposito dovremmo valutare con estrema attenzione il nostro comportamento nel proseguo della discussione del disegno di legge, ma anche nel proseguo dell'attività del Consiglio, da qui fino alla sua conclusione per scadenza elettorale.

Quindi, signor Presidente, ritengo che non si possa giocare più di tanto, qui bisogna rispondere e la risposta deve essere netta e chiara, anche perché in questo modo penso si viene a sgomberare il campo da una tensione, che a mio giudizio non ha nemmeno ragione di essere.

PRÄSIDENT: Abgeordneter Gasperotti, bitte.

GASPEROTTI: Presidente, desidero sapere se è un'altra norma innovativa quella di chiedere la sospensione, o l'emendamento è presente, è ritirato, oppure non ci sono altre soluzioni. Capisco che ci sia bisogno di avere uno spazio per discutere o per trovare delle mediazioni rispetto a dei progetti e delle proposte, ma che la Giunta mi metta nelle

condizioni di vedere e non vedere un emendamento, potremmo chiedere all'aula se è d'accordo attraverso un sondaggio di orientamento, che è un nuovo sistema, cosa le sembra?

PRÄSIDENT: Der Abgeordnete Atz hat das Wort verlangt. Bitte.

ATZ: Danke, Herr Präsident. Ich ziehe meinen Änderungsantrag zurück, allerdings kündige ich jetzt an, daß ich ihn wieder einbringe werde sobald mir der richtige Moment als gekommen erscheint.

PRÄSIDENT: Danke, damit ist die Klarheit geschaffen, die notwendig war und jetzt kommt der Antrag des Abgeordneten Willeit, Nr. 9424.

Dopo l'art. 11 è inserito il seguente art. 11 sexies:

„Art. 11 sexies

L'art. 10, 3 comma, della L.R. 05.03.1993, n. 4, non deroga al disposto dell'art. 62, 3 comma, ultima proposizione, della L.R. 04.01.1993, n. 1.“

Nach Art. 11 wird folgender Art. 11-sexies eingefügt:

„Art. 11-sexies

Art. 10 Absatz 3 des R.G. v. 05.03.1993, Nr. 4 hebt die Bestimmung des Art. 62 Absatz 3, letzter Satz des R.G. v. 04.01.1993, Nr. 1 nicht auf.“

Abgeordneter Willeit, bitte.

WILLEIT: Dico subito che non si tratta di nuova norma, ma di una specie di interpretazione autentica o ancora meno di un completamento grammaticale di una norma. Spiego. In un breve lasso di tempo sono state approvate le leggi regionali n. 1 del 1993, che è l'ordinamento dei comuni propriamente detto, la n. 4 del 1993, che riguarda il personale comunale e la n. 3 del 1994, che riguarda l'elezione diretta del sindaco. Nella prima delle tre, all'art. 62, comma terzo, è sancito il principio che in tutti gli organi collegiali deve essere rispettata la proporzionale dei gruppi linguistici, fatta salva - così recita la norma - l'accessibilità per il gruppo linguistico ladino.

Per una svista la seconda legge, cioè la n. 4 del 1993 sul personale, regolamentando la composizione delle commissioni d'esame non ha riprodotto la garanzia in favore del terzo gruppo, creando in tal modo dubbi di interpretazione. Per fugare questi dubbi occorre la precisazione formale di cui al presente emendamento, sulla falsa riga della stessa precisazione già fatta ed inserita nell'art. 82, terzo comma,

della legge regionale del 1994, n. 3, per quanto concerne la composizione delle commissioni d'esame per i segretari comunali.

A questa correzione si è provveduto per le commissioni dei segretari e quindi, per fugare qualsiasi dubbio, si deve provvedere anche per le commissioni d'esame dell'altro personale comunale.

PRÄSIDENT: Danke, Abgeordneter Willeit. Presidente, vuole intervenire subito o lasciamo la parola prima come al solito all'aula. Bitte, Präsident Grandi hat das Wort.

GRANDI: Era solo per dire che fatte le verifiche noi approviamo come Giunta questo emendamento.

PRÄSIDENT: Danke. Der Abgeordnete Benedikter hat das Wort. Bitte.

BENEDIKTER: Ich wollte nur sagen, gesetzestechnisch ist es doch üblich und ich meine auch besser verständlich, wenn man im Artikel 10 Absatz 3 des R.G. Nr. 4 denselben Satz einfügt, der sagen soll: vorbehaltlich der Zugangsmöglichkeit für Angehörige der ladinischen Sprachgruppe. Man hat ihn aus irgendwelchen Gründen ausgelassen und kann nicht jetzt bestimmen, daß das nicht von einem anderen Artikel abweicht. Es hätte dort dieser Zusatz hinein sollen und fügen wir ihn ein, dann ist es leichter verständlich.

PRÄSIDENT: Der nächste Redner ist der Abgeordnete Willeit.

WILLEIT: Signor Presidente, volevo soltanto dire che condivido quanto detto e precisato dal cons. Benedikter, che consiglia di inserire direttamente la stessa frase, che si trova già in una legge, nell'altra legge, per scopi di maggiore evidenza. E' una questione di testi, non di sostanza. Se ho il tempo vado a predisporre un testo nuovo.

PRÄSIDENT: Wer damit einverstanden ist, daß der Text Willeit genehmigt wird, möge bitte die Hand erheben. Einen Moment, bitte. Es war das Einverständnis des Ausschusses da und dann setzen wir den Antrag einen Moment aus.

Wir kommen jetzt zum nächsten Abänderungsantrag. Das ist jetzt der umfangreiche, und zwar der Hauptantrag vom Ausschuß Prot. Nr. 10605. Abgeordneter Denicolò, bitte.

DENICOLO': Änderungen zum Regionalgesetz vom 4. Jänner 1993, Nr. 1 „Neue Gemeindeordnung der Region Trentino - Südtirol“

Änderungsantrag zum Artikel 11

Nach Artikel 11 werden folgende neue Artikel hinzugefügt:

Artikel 11 sexies

(Änderung des Art. 33 des RG vom 21. Oktober 1963, Nr. 29 und der Artikel 12, 13, 14 und 56 des RG vom 4. Jänner 1993, Nr. 1)

(1) Nach Absatz 1 des Art. 33 des Regionalgesetzes vom 21. Oktober 1963, Nr. 29 in geltender Fassung wird folgender neue Absatz hinzugefügt:

„1.bis. Im Bereich der Raumordnung gilt die Enthaltungspflicht gemäß Absatz 1 nur für die Mitglieder der beschließenden Gremien, die ein konkretes wirtschaftliches Interesse haben, wobei es sich um ein eigenes oder um das Interesse von Verwandten bzw. Verschwägerten bis zum vierten Grad oder um das Interesse von Unternehmen oder Körperschaften handeln kann, mit denen sie auf verwaltungstechnischer Ebene, im Bereich der Aufsicht oder der Erbringung von Leistungen Beziehungen unterhalten und wenn die Beschlußfassung eine Änderung der vorhergehenden Lage nach sich zieht.“

(2) Im Regionalgesetz vom 4. Jänner 1993, Nr. 1 wird im Art. 13 Abs. 2, geändert durch Art. 63 des Regionalgesetzes vom 30. November 1994, Nr. 3 der Wortlaut unter Buchst. a) und b) durch den nachstehenden ersetzt:

"a) die Satzung der Körperschaft und der Sonderbetriebe sowie die Verordnungen;
b) die allgemeinen Programme für öffentliche Arbeiten, die Jahres- und Mehrjahreshaushaltspläne und die entsprechenden Änderungen, die Rechnungsabschlüsse, die Gebiets- und Bauleitpläne, die Durchführungspläne und die Wiedergewinnungspläne, die Jahres- und Mehrjahrespläne für deren Ausführung, die etwaigen diesbezüglichen Abweichungen und die abzugebenden Stellungnahmen in den genannten Bereichen;"

(3) Im Regionalgesetz vom 4. Jänner 1993, Nr. 1 wird im Art. 13 Abs. 2, geändert durch Art. 63 des Regionalgesetzes vom 30. November 1994, Nr. 3 der Wortlaut unter Buchst. c) gestrichen.

(4) Im Regionalgesetz vom 4. Jänner 1993, Nr. 1 wird im Art. 13 Abs. 2, geändert durch Art. 63 des Regionalgesetzes vom 30. November 1994, Nr. 3, der Wortlaut unter Buchst. f) durch den nachstehenden ersetzt:

"f) die Übernahme und die Abgabe von örtlichen öffentlichen Dienstleistungen, die Wahl der jeweiligen Art der Handhabung, die entsprechenden allgemeinen Richtlinien, die Einführung und die Beteiligung der Verwalter laut Art. 44, die Vereinbarungen laut Art. 44-bis sowie die Vergabe von Konzessionen an Dritte."

(5) Im Regionalgesetz vom 4. Jänner 1993, Nr. 1 wird im Art. 14 vor dem Abs. 1 der nachstehende neue Absatz eingefügt:

"(01) Mit Hinblick auf die Verwaltung der Gemeinde arbeitet der Gemeindeausschuß mit dem Bürgermeister zusammen und übt seine Tätigkeit aufgrund gemeinsamer Beschlußfassung aus."

(6) Im Regionalgesetz vom 4. Jänner 1993, Nr. 1 wird im Art. 14 nach dem Abs. 1 der nachstehende neue Absatz eingefügt:

"(1-bis) In den Zuständigkeitsbereich des Gemeindeausschusses fällt weiters der Erlaß der Verordnung laut Art. 21, und zwar unter Berücksichtigung der allgemeinen vom Gemeinderat festgelegten Grundsätze."

(7) Im Regionalgesetz vom 4. Jänner 1993, Nr. 1 wird der Art. 56 durch den nachstehenden ersetzt:

“Art. 56

(Haftung des Gemeindesekretärs und der Leiter der Organisationseinheiten)

(1) Zu jeder Beschlußvorlage, die dem Gemeindeausschuß und dem Gemeinderat vorgelegt wird, ist ausschließlich hinsichtlich der administrativen und buchhalterischen Ordnungsmäßigkeit das Gutachten des Verantwortlichen der für die Bearbeitung zuständigen Organisationseinheit und des Verantwortlichen des Rechnungsamtes einzuholen.

(2) Sollten für die Körperschaft keine verantwortlichen Beamten vorgesehen sein, die die Organisationseinheiten leiten, so wird das Gutachten vom Sekretär der Körperschaft im Rahmen seiner Zuständigkeiten abgegeben.”

(8) Den Vorsitzenden der Gemeinderäte kann eine Amtsentschädigung gemäß den Bestimmungen und nach den Modalitäten laut Art. 19 des RG vom 19. Oktober 1963, Nr. 29 in geltender Fassung zugewiesen werden, welche die Grenzen der für die Gemeindeausschußmitglieder festgelegten Amtsentschädigung nicht überschreiten darf, wobei die Verdoppelung des Betrages ausgeschlossen ist.

Dazu gibt es einen Subantrag Prot.Nr. 10716 vom 20. Jänner 1998, der folgendermaßen lautet:

„1. Bei Art. 11 sexties Abs. 1 werden nach den Worten „ein konkretes“ die Worte „unmittelbares und aktuelles“ eingefügt und die Worte „von Verwandten bzw. Verschwägerten bis zum 4. Grad“ werden durch die Worte „von Verwandten bis zum 4. Grad und Verschwägerten bis zum 2. Grad“ ersetzt.

Subemendamento all’articolo 11 sexies:

„1. Al comma 1 dell’art. 11 sexies dopo le parole „un concreto“ sono inserite le parole „immediato ed attuale“ e le parole „di parenti o affini entro il quarto grado“ sono sostituite dalle parole „di parenti fino al quarto grado o di affini fino al secondo grado“.

PRÄSIDENT: Jetzt kommen wir zum Subantrag 10716, der schon verlesen worden ist und den behandeln wir jetzt; er ist vom Abgeordneten Grandi und anderen.

(interruzione)

PRÄSIDENT: Abgeordneter Willeit, bitte. Posso pregare un consigliere che mi legga un testo perchè sono solo in presidenza. Il consigliere Willeit è occupato.

Consigliere Ianieri, grazie. Es steht in den Möglichkeiten des Präsidenten. Grazie, consigliere Ianieri.

IANIERI: Emendamento all'articolo 11

Dopo l'articolo 11 sono aggiunti i seguenti nuovi articoli:

ARTICOLO 11 *sexies*

(Modifica dell'articolo 33 della L.R. 21 ottobre 1963, n. 29 e degli articoli 12, 13, 14 e 56 della L.R. 4 gennaio 1993, n. 1)

1. Dopo il comma 1 dell'art. 33 della legge regionale 21 ottobre 1963, n. 29 e successive modificazioni ed integrazioni è aggiunto il seguente nuovo comma:

«1-*bis*. In materia di pianificazione urbanistica, l'obbligo di astensione di cui al comma 1, sussiste solo per i componenti degli organi deliberanti che abbiano un concreto interesse economico, proprio o di parenti o affini entro il quarto grado ovvero di imprese o enti con i quali abbiano rapporto di amministrazione, vigilanza o prestazione d'opera e la deliberazione comporti modifiche alla situazione precedente».

2. Le lettere a) e b) del comma 2 dell'articolo 13 della legge regionale 4 gennaio 1993, n. 1, come modificato dall'articolo 63 della legge regionale 30 novembre 1994, n. 3, sono sostituite dalle seguenti:

“a) lo statuto dell'ente e delle aziende speciali nonché i regolamenti;

a) i programmi generali di opere pubbliche, i bilanci annuali e pluriennali e relative variazioni, i conti consuntivi, i piani territoriali e urbanistici, i piani particolareggiati ed i piani di recupero, i programmi annuali e pluriennali per la loro attuazione, le eventuali deroghe ad essi, i pareri da rendere nelle dette materie».

3. La lett. c) del comma 2 dell'articolo 13 della legge regionale 4 gennaio 1993, n. 1, come modificato dall'articolo 63 della legge regionale 30 novembre 1994, n. 3, è soppressa.

4. La lett. f) del comma 2 dell'articolo 13 della legge regionale 4 gennaio 1993, n. 1, come modificato dall'articolo 63 della legge regionale 30 novembre 1994, n. 3, è sostituita dalla seguente:

«f) l'assunzione e la dismissione dei servizi pubblici locali, la scelta delle relative forme gestionali, i relativi atti generali di indirizzo, la costituzione e la partecipazione dei soggetti gestori di cui all'articolo 44, le convenzioni di cui all'articolo 44-*bis* e l'affidamento in concessione a terzi».

5. Prima del comma 1 dell'articolo 14 della legge regionale 4 gennaio 1993, n. 1, è inserito il seguente nuovo comma:

«01. La giunta collabora con il sindaco nell'amministrazione del comune ed opera attraverso deliberazioni collegiali».

6. Dopo il comma 1 dell'articolo 14 della legge regionale 4 gennaio 1993, n. 1, è inserito il seguente nuovo comma:

«1-bis. È, altresì, competenza della giunta l'adozione del regolamento di cui all'articolo 21, nel rispetto dei criteri generali fissati dal consiglio comunale».

7. L'articolo 56 della legge regionale 4 gennaio 1993, n. 1, è sostituito dal seguente:

«Articolo 56

(Responsabilità del segretario comunale e dei dirigenti delle strutture)

1. Su ogni proposta di deliberazione sottoposta alla giunta e al consiglio deve essere acquisito il parere in ordine alla sola regolarità tecnico-amministrativa e contabile rispettivamente dal responsabile della struttura competente dell'istruttoria e dal responsabile di ragioneria.

2. Nel caso in cui l'ente non abbia funzionari responsabili delle strutture, il parere è espresso dal segretario dell'ente, in relazione alle sue competenze».

8. Ai presidenti dei consigli comunali può essere attribuita un'indennità di carica entro i limiti di quella determinata per gli assessori comunali, escluso il raddoppio, secondo quanto previsto e con le modalità fissate dall'art. 19 della legge regionale 19 ottobre 1963, n. 29 e successive modificazioni ed integrazioni.

PRÄSIDENT: Danke für die große Mühe. Damit haben wir jetzt alles verlesen und wir behandeln jetzt den Subantrag dazu, Nr 10716, bezüglich der Verwandtschaftsgrade. Wortmeldungen zum Subantrag? Keine.

Wer dafür ist, möge bitte die Hand erheben. Danke. Wer stimmt dagegen? Niemand. Enthaltungen? Bei 4 Enthaltungen und den Rest Ja-Stimmen ohne Gegenstimmen ist der Antrag genehmigt.

Ein weiterer Subantrag vom Abgeordneten Binelli.

„Absatz 6 des Artikels 11 sexies ist aufgehoben.“

„Il comma 6 dell'art. 11 sexies è soppresso.“

Abgeordneter Benedikter, Sie haben den gleichlautenden Antrag. Wir verteilen ihn gerade, wenn Sie das Wort haben möchten.

il controllo non viene esplicitato, se non mediante ricorso alla magistratura amministrativa.

PRÄSIDENT: Danke. Es ist die Feststellung der Beschlußfähigkeit verlangt worden, und zwar über den Antrag Binelli und den gleichlautenden Antrag des Abgeordneten Benedikter. Wer dafür ist, möge bitte die Hand erheben. Bitte zählen! Wer stimmt dagegen? Wer enthält sich der Stimme? Bei 30 Ja-Stimmen, 6 Nein-Stimmen und 5 Enthaltungen ist der Antrag genehmigt und die Beschlußfähigkeit gegeben. Jetzt kommt der Hauptantrag des Ausschusses, den wir bereits vorhin verlesen haben. Wer meldet sich zum Hauptantrag zu Wort.

Der Abgeordnete Benedikter hat das Wort.

BENEDIKTER: Ein Abänderungsantrag zum Hauptantrag fehlt...

Ich bitte in diesem Durcheinander nachzuprüfen, ob es beim zweiten Absatz nicht einen Subantrag gibt.

PRÄSIDENT: Ich freue mich natürlich, daß jetzt alle Abgeordneten im Saal sind, aber nicht darüber, daß es plötzlich so unruhig geworden ist. Ich bitte um ein bißchen Ruhe.

BENEDIKTER: Ich habe gesagt, daß es beim zweiten Absatz doch noch einen Antrag gibt.

(interruzione)

PRÄSIDENT: Abgeordneter Benedikter, zwei Sachen. Ich habe hier den Antrag bekommen, unterzeichnet Alfons Benedikter.

BENEDIKTER: Nein, nicht von mir. Zum zweiten Absatz gibt es doch noch einen Subantrag.

PRÄSIDENT: Wir prüfen, einen Moment, bitte.

(interruzione)

PRÄSIDENT: Abgeordneter Benedikter, Sie hätten gerne einen Antrag eingebracht. Stimmt das? Dazu lassen wir Ihnen schon Zeit. Wir behandeln inzwischen etwas anderes. Abgeordneter Benedikter, ich lasse Ihnen schon Zeit. Wir setzen momentan den Artikel 11 sexies aus und behandeln den nächsten Antrag. Wir lesen jetzt den Artikel 11 septies.

Es besteht schon Zeit, Abgeordneter Benedikter, Sie können sich ruhig hinsetzen. Wir verlesen jetzt einen anderen Artikel.

Abgeordneter Denicolò, bitte.

DENICOLO':

Artikel 11 septies

ORDNUNG BETREFFEND DIE FINANZEN UND DAS RECHNUNGSWESEN DER GEMEINDEN UND DER ÖRTLICHEN KÖRPERSCHAFTEN

(1) Die Ordnung betreffend die Finanzen und das Rechnungswesen der Gemeinden unterliegt den Bestimmungen laut diesem Titel, der diesbezüglichen Durchführungsverordnung und soweit anwendbar dem Regionalgesetz vom 4. Jänner 1993, Nr. 1 mit seinen späteren Änderungen und Ergänzungen.

(2) In der Ordnung werden die Grundsätze des Rechnungswesens für die Gemeinden festgesetzt, die in bezug auf die Finanzplanung, den Haushaltsvoranschlag, die Haushaltsgebarung, die Rechnungslegung, die Investitionen und die Rechnungsprüfung anzuwenden sind.

(3) Durch die Bestimmungen dieses Titels wird das Rechnungswesen der Gemeinden mittels Maßnahmen erneuert, die darauf abzielen, die Grundsätze gemäß Art. 4 Abs. 2 des Gesetzes vom 24. Oktober 1992, Nr. 421 mit jenen laut Regionalgesetz vom 4. Jänner 1993, Nr. 1 mit seinen späteren Änderungen und Ergänzungen in Einklang zu bringen.

(4) Aufgrund der Verordnung betreffend das Rechnungswesen hat jede Körperschaft die in diesem Gesetz und in der diesbezüglichen Durchführungsverordnung enthaltenen Grundsätze des Rechnungswesens anzuwenden, und zwar gemäß den den Charakteristiken der Körperschaft entsprechenden Modalitäten, unbeschadet der in der Ordnung vorgesehenen Bestimmungen, die die Einheitlichkeit des Rechnungswesens gewährleisten.

(5) In Einklang mit den Bestimmungen der Ordnung der örtlichen Körperschaften, dieses Gesetzes, der sonstigen geltenden Rechtsvorschriften und der Satzung werden in der Verordnung betreffend das Rechnungswesen der Gemeinde die Bestimmungen hinsichtlich der besonderen Zuständigkeiten der Personen festgelegt, denen die Planung, der Erlaß und die Durchführung der Maßnahmen betreffend die Gebarung obliegen, die die Finanzen und das Rechnungswesen betreffen.

(6) Nach Anhören des Gemeindeausschusses bestimmt der Bürgermeister die Verantwortlichen für die einzelnen Dienste gemäß der Verordnung laut Art. 21 des Regionalgesetzes vom 4. Jänner 1993, Nr. 1. Nach Anhören des Gemeindeausschusses kann weiters der Bürgermeister selbst die Verantwortung für die Dienste übernehmen, die in der im Art. 21 des Regionalgesetzes vom 4. Jänner 1993, Nr. 1 vorgesehenen Verordnung enthalten sind, oder auch für einen Teil dieser Dienste, zusammen mit der Befugnis der Erlassung der Maßnahmen betreffend die Gebarung laut Abs. 5, oder er kann sie einzelnen Mitgliedern des Gemeindeausschusses übertragen.

(7) Die Gemeinden können besondere Vereinbarungen treffen, um den Finanzdienst, den Buchhaltungsdienst oder einen entsprechenden sonstigen Dienst mittels gemeinsamer Einrichtungen zu gewährleisten.

(8) Die Gemeinden sind zur jährlichen Genehmigung des Haushaltsvoranschlages verpflichtet, der nur für die Kompetenzgebarung abzufassen ist und den Grundsätzen der Einheit, der Jährlichkeit, der Allgemeinheit, der Vollständigkeit, der Wahrheit, des finanziellen Ausgleiches und der Offenkundigkeit zu entsprechen hat. Das Wirtschaftsergebnis darf, wie unter Abs. 13 beschrieben, keinen Fehlbetrag aufweisen.

(9) Unbeschadet der gesetzlich festgelegten Ausnahmefälle hat der Gesamtbetrag der Ausgaben dem Gesamtbetrag der Einnahmen zu entsprechen.

(10) Zeitlich gesehen erfolgt die Gebarung im Rahmen des Finanzjahres, das am 1. Jänner beginnt und am 31. Dezember desselben Jahres endet; nach Ablauf der genannten Frist sind in bezug auf das betreffende Finanzjahr keine weiteren Einnahmenfeststellungen und Ausgabenverpflichtungen mehr zulässig.

(11) Sämtliche Einnahmen sind im Haushaltsvoranschlag einzutragen, und zwar unter Miteinbeziehung der zu Lasten der Gemeinden gehenden Ausgaben für Einhebungen und sonstiger eventuell damit verbundener Ausgaben; auch sämtliche Ausgaben sind in ihrem Gesamtausmaß und ohne Kürzung der Einnahmen im entsprechenden Haushaltsvoranschlag einzutragen. Es darf nur eine einzige Finanzgebarung wie auch nur ein einziger diesbezüglicher Haushaltsvoranschlag bestehen: Demnach sind Gebarungen von Einnahmen und Ausgaben untersagt, die nicht im Haushaltsvoranschlag eingetragen sind, mit Ausnahme der Fälle laut Abs. 36.

(12) Der Haushaltsvoranschlag ist nach den Grundsätzen der Wahrheit und der Zuverlässigkeit abzufassen, wobei über einen angemessenen Zeitraum stattfindende Überprüfungen angestellt werden müssen oder andernfalls sonstige geeignete Bezugsparameter anzuwenden sind.

(13) Der jährliche Haushaltsvoranschlag wird unter Beachtung eines umfassenden Finanzausgleiches beschlossen; die Kompetenzvoranschläge der laufenden Ausgaben zusammen mit jenen der Kapitalanteile der Amortisierungsraten von Darlehen und von Anleihen auf Schuldverschreibungen dürfen insgesamt die Kompetenzvoranschläge der ersten drei Einnahmentitel nicht überschreiten und dürfen, mit Ausnahme der gesetzlich vorgesehenen Fälle, keine anderen Finanzierungsformen beinhalten.

(14) Bei der Festlegung des Wirtschaftsergebnisses des Haushaltsvoranschlags wird von den einmaligen Einnahmen und Ausgaben abgesehen, d.h. von denjenigen, die nicht ständig eingehoben bzw. bestritten werden und daher nicht dauerhaft vorhersehbar sind.

(15) Solange der Haushaltsvoranschlag von seiten des Landesausschusses nicht genehmigt ist, erfolgt die Haushaltsgebarung provisorisch auf der Grundlage des bereits beschlossenen Haushaltsvoranschlags, und zwar bis zur Vollstreckbarkeit desselben. Die Gemeinden können für jedes Ausgabekonto monatlich Ausgaben in Höhe von höchstens einem Zwölftel der im beschlossenen Haushaltsvoranschlag vorgesehenen Beträge tätigen. Ausgenommen sind die Ausgaben für Investitionen, gesetzlich vorgeschriebene Ausgaben oder Ausgaben, die nicht in Teilzahlungen von Zwölfteln getätigt werden können.

(16) Sollte der Haushaltsvoranschlag nicht beschlossen worden sein, so ist ausschließlich eine vorläufige Gebarung zulässig, und zwar in den Grenzen der entsprechenden endgültigen Ausgabenansätze des letzten genehmigten Haushaltsvoranschlags, falls diese vorhanden sind. Im Rahmen dieser vorläufigen Gebarung darf nur den bereits eingegangenen Verpflichtungen nachgekommen und die Zahlung der Personalausgaben, der passiven Rückstände, der Darlehensraten, der Gebühren, der Steuern, der Abgaben und der Verbindlichkeiten aus gerichtlichen Vollstreckungsmaßnahmen vorgenommen werden; im allgemeinen dürfen nur Ausgaben getätigt werden, die sich als notwendig erweisen, um für die Körperschaft andernfalls sicherlich erwachsende schwerwiegende Vermögensverluste zu verhindern.

(17) Im Haushaltsvoranschlag ist die Grundeinheit für die Einnahmen das Einnahmekonto und für die Ausgaben das Ausgabekonto. Was die Dienste für Rechnung Dritter anbelangt, so finden diese sowohl für die Einnahmen als auch für die Ausgaben in Kapiteln Niederschlag, in denen der Gegenstand wiedergegeben wird.

(18) Der jährliche Haushaltsvoranschlag hat Ermächtigungscharakter und setzt mit Ausnahme der Dienste für Rechnung Dritter die Grenzen in bezug auf die Ausgabenverpflichtungen fest.

(19) Bei der Erarbeitung des jährlichen Haushaltsvoranschlags stellt der Gemeinderat die Mittel für die Finanzierung der in den vorhergehenden Haushaltsjahren eingegangenen mehrjährigen Verpflichtungen sicher.

(20) Der jährliche Haushaltsvoranschlag gliedert sich in zwei Teile, einer für die Einnahmen und einer für die Ausgaben.

(21) Die Einnahmen gliedern sich in Titel, Kategorien und Einnahmekonten, und zwar jeweils in bezug auf die Herkunft, die Art und den jeweiligen Gegenstand der Einnahme. Die Einnahmentitel sind:

- I. Titel Einnahmen aus Steuern
- II. Titel Einnahmen aus Beiträgen und laufenden Zuweisungen des Staates, der Region, der Provinz und anderer öffentlicher Körperschaften, auch im Zusammenhang mit der Ausübung der von der Region und der Provinz übertragenen Befugnisse
- III. Titel Außersteuerliche Einnahmen
- IV. Titel Einnahmen aus Veräußerungen, Kapitalzuweisungen sowie aus der Einhebung von Guthaben
- V. Titel Einnahmen aus der Aufnahme von Schulden
- VI. Titel Einnahmen aus Diensten für Rechnung Dritter

(22) Der Teil der Ausgaben gliedert sich in Titel, Aufgaben, Dienstbereiche, und Ausgabekonten jeweils in bezug auf grundsätzliche Wirtschaftsgrößen, auf die Aufgaben der Körperschaften, auf die einzelnen für einen Tätigkeitsbereich zuständigen Ämter und in bezug auf die wirtschaftliche Natur der Produktionsfaktoren im Rahmen eines jeden Dienstbereiches. Die Programme betreffend die Ausgaben sind in einem dem Haushaltsvoranschlag beigelegten kurzen Verzeichnis analytisch ausgewiesen und scheinen auch im Bericht zum Haushaltsvoranschlag auf. Die Ausgabentitel sind:

- I. Titel Laufende Ausgaben
- II. Titel Ausgaben auf Kapitalkonto
- III. Titel Ausgaben für die Rückzahlung von Schulden
- IV. Titel Ausgaben für Dienste für Rechnung Dritter

(23) Das Programm besteht in der Gesamtheit der auch normativen Tätigkeiten, der durchzuführenden Arbeiten und der direkten und indirekten Maßnahmen, die nicht notgedrungen nur den finanziellen Bereich betreffen müssen, welche zur Erreichung eines Zieles dienen, das in dem vom Gemeinderat genehmigten Haushaltsvoranschlag vorgesehen ist. Das Programm kann entweder nur einen der Aufgabenbereiche der Körperschaft oder auch mehrere Aufgaben umfassen. Unter dem Begriff Dienstbereiche sind die verschiedenen Abteilungen zu verstehen, in denen Personen und Mittel eingesetzt werden und die für einzelne Ressorts zuständig sind, für die sie die Verantwortung tragen. Im jährlichen Haushaltsvoranschlag werden ihnen die finanziellen Mittel zugewiesen, die in den verschiedenen Ausgabekonten angegeben sind und für die der Leiter des Dienstbereiches laut Art. 11 septies Absatz 6 die Verantwortung trägt. Die Ausgabekonten beinhalten hingegen die Produktionsfaktoren, die dem Dienstbereich für die Ausübung der in die Zuständigkeit der Gemeinde fallenden Tätigkeiten zugeordnet werden.

(24) In jedem Einnahmekonto und in jedem Ausgabekonto werden angegeben:

- a) das Ausmaß der Feststellungen oder der Ausgabenverpflichtungen gemäß der Rechnungslegung des vorletzten Jahres vor dem Bezugsjahr und der aktualisierte Voranschlag bezogen auf das laufende Haushaltsjahr;
- b) das Ausmaß der Einnahmen, die voraussichtlich festgestellt werden oder der Ausgaben, die im Haushaltsjahr, auf das sich der Haushaltsvoranschlag bezieht, voraussichtlich verpflichtet werden sollen.

(25) Der Verwaltungsüberschuß und Verwaltungsfehlbetrag sind vor sämtlichen Einnahmen und Ausgaben im Haushaltsvoranschlag einzutragen.

(26) Was die Einnahmen und die Ausgaben betreffend die übertragenen Befugnisse anbelangt, werden für die Haushaltsvoranschläge die Bestimmungen der Region und der Provinz übernommen, zu welcher die Gemeinde gehört. Diese dürfen in den Haushaltsvoranschlägen keinesfalls unter den Diensten für Rechnung Dritter aufscheinen.

(27) Die Einnahmen und die Ausgaben betreffend die Dienste für Rechnung Dritter, einschließlich der Ökonomatsfonds, die für die Körperschaft gleichzeitig Guthaben und Verbindlichkeiten darstellen, werden ausschließlich nach Kapiteln gegliedert. Die Voranschläge und die Feststellungen der Einnahmen entsprechen immer den Voranschlägen und den Verpflichtungen der Ausgaben.

(28) Mit Ausnahme der Ökonomatsausgaben können die Gemeinden nur dann Ausgaben tätigen, wenn eine Verpflichtung im entsprechenden Ausgabekonto oder Kapitel des Haushaltsvoranschlages eingetragen ist und falls der Sichtvermerk betreffend die buchhalterische Ordnungsmäßigkeit vom für den Finanzdienst Verantwortlichen angebracht wurde, durch welchen die finanzielle Deckung bestätigt wird.

(29) Für Arbeiten und Lieferungen sowie für die Erbringung von Leistungen, die auf einem außergewöhnlichen oder unvorhersehbaren Ereignis beruhen, ist der Auftrag an Dritte innerhalb dreißig Tagen und jedenfalls innerhalb 31. Dezember des laufenden Jahres zu bestätigen, wenn die genannte Frist zu diesem Zeitpunkt noch nicht abgelaufen ist.

(30) Beim Erwerb von Gütern oder bei Aufträgen für Dienstleistungen im Falle einer nicht erfolgten Ausgabenverpflichtung oder in Ermangelung der Bestätigung über die finanzielle Deckung, bei Nichtvorliegen der Gründe der Dringlichkeit, der Außergewöhnlichkeit oder der Unvorhersehbarkeit oder aber sollte der Auftrag nicht innerhalb der festgesetzten Fristen bestätigt worden sein, so entsteht für die

Gegenleistung und für den im Sinne des Abs. 29 Buchst. f) nicht anzuerkennenden Teil ein Schuldverhältnis zwischen dem privaten Rechtssubjekt und dem Verwalter, leitenden Beamten oder Bediensteten, der die Lieferung bzw. die Dienstleistung bewilligt hat. Für wiederholte bzw. ständige Leistungen werden auch diejenigen in das Schuldverhältnis mit einbezogen, die die Durchführung der einzelnen Leistungen ermöglicht haben.

(31) Es verbleibt jedoch die Möglichkeit, zu errechnende Ausgaben zu tätigen, d.h. laufende Ausgaben veränderlichen Charakters betreffend ordentliche Dienstleistungen oder Lieferungen vorbehaltlich der Festlegung eigener Fonds im jährlichen Haushaltsvoranschlag, und zwar nach den in der Verordnung über das Rechnungswesen der Körperschaft festgelegten Modalitäten.

(32) Die Gemeinden müssen während der Gebarung und mit den Haushaltsänderungen den Finanzausgleich wahren; ebenfalls ist im Haushaltsvoranschlag das Gleichgewicht hinsichtlich der Deckung der laufenden Ausgaben und der Finanzierung der Investitionen nach den in diesem Gesetz vorgesehenen Bestimmungen über das Rechnungswesen zu sichern.

(33) In den in der internen Verordnung betreffend das Rechnungswesen festgesetzten Fristen, und jedenfalls mindestens einmal im Jahr, muß der Gemeindeausschuß dem Gemeinderat über den Stand der Durchführung der Programme berichten. Auf der Grundlage dieses Berichtes faßt der Gemeinderat innerhalb 30. November einen Beschluß, in dem die erforderlichen Maßnahmen für den Ausgleich der eventuellen Schulden laut Abs. 36 enthalten sind und in dem, sofern die Daten der Finanzgebarung einen Verwaltungs- bzw. Gebarungsfehlbetrag infolge der unausgeglichenen Kompetenzgebarung oder der Rückständegebarung voraussehen lassen, für die Wiederherstellung des Ausgleiches gesorgt wird. Die zur Durchführung der Bestimmungen dieses Absatzes erlassenen Maßnahmen werden der Rechnungslegung des entsprechenden Haushaltsjahres beigelegt.

(34) Für die Zwecke laut Abs. 33 können für das laufende Haushaltsjahr und für die beiden darauffolgenden Jahre alle Einnahmen und verfügbaren Mittel verwendet werden, soweit sie nicht aus der Aufnahme von Darlehen stammen oder durch Gesetze zweckgebunden sind. Es können auch Erträge aus der Veräußerung von verfügbaren Vermögensgütern verwendet werden.

(35) Bei Nichtanwendung der in diesem Artikel vorgesehenen Maßnahmen zur Wiederherstellung des Haushaltsgleichgewichtes ist es untersagt, für gesetzlich nicht ausdrücklich vorgesehene Dienstleistungen Ausgabenverpflichtungen vorzunehmen und Ausgaben zu tätigen. Ausgenommen sind Ausgaben für Verpflichtungen, welche bereits in den vorausgegangenen Haushaltsjahren vorgenommen worden sind. Beschlüsse, die entgegen der Vorschrift dieses Absatzes gefaßt werden, sind nichtig.

(36) Mit Ratsbeschluß laut Abs. 33 oder in anderen Zeitabständen, die in den Verordnungen betreffend das Rechnungswesen festgesetzt werden, haben die Gemeinden die Rechtmäßigkeit der außeretatmäßigen Verbindlichkeiten anzuerkennen, die auf nachstehendem beruhen:

- a) rechtskräftige Urteile oder sofort vollstreckbare Urteile sowie Zahlungsbefehle, gerichtliche Vergleiche, Schiedssprüche und entsprechende Verfahrenskosten;
- b) Deckung von Fehlbeträgen von Konsortien, Sonderbetrieben und Einrichtungen, und zwar in den Grenzen der Verpflichtungen aufgrund der Satzung, des Abkommens oder der Gründungsurkunde, vorausgesetzt, es wurde die Pflicht des Haushaltsausgleiches laut Art. 45 Abs. 5 des Regionalgesetzes vom 4. Jänner 1993, Nr. 1 mit seinen späteren Änderungen und Ergänzungen befolgt und die Ursache für den Fehlbetrag liegt in einem nicht vorhersehbaren Umstand;
- c) Neufinanzierung von Kapitalgesellschaften, die zur Durchführung von örtlichen öffentlichen Diensten gegründet wurden, und zwar in den Grenzen und Formen gemäß den Bestimmungen des Zivilgesetzbuches bzw. gemäß sonstigen Sonderbestimmungen;
- d) Enteignungsverfahren oder Dringlichkeitsbesetzungen für gemeinnützige Arbeiten;
- e) Handlungen und Maßnahmen, an denen in keiner Weise Verwalter, leitende Beamte oder Bedienstete der Körperschaft mitgewirkt haben oder durch Entscheidungen beteiligt waren;
- f) Im Rahmen der Durchführung öffentlicher Funktionen und im Rahmen der in den jeweiligen Zuständigkeitsbereich fallenden Dienstleistungen erfolgter Erwerb von Gütern und erfolgte Übernahme von Dienstleistungen entgegen den Verpflichtungen laut Abs. 28 und Abs. 29, und zwar bei nachgewiesenem Nutzen für die Körperschaft sowie bei Bereicherung derselben.

(37) Im Einvernehmen mit den Gläubigern kann die Körperschaft die Bezahlung auch ratenweise vornehmen, und zwar innerhalb eines Zeitraumes von drei Haushaltsjahren, das laufende Haushaltsjahr inbegriffen.

(38) Sollte nachweislich nicht im Sinne der Bestimmungen laut Abs. 34 vorgegangen werden können, so kann die Gemeinde zur Finanzierung obgenannter Ausgaben im Sinne der einschlägigen Landesbestimmungen auf Darlehen zurückgreifen. Im diesbezüglichen Ratsbeschluß ist die Unmöglichkeit, sonstige Mittel zu verwenden, eigens zu begründen.

(39) Der Verwaltungsüberschuß gliedert sich in nicht gebundene Fonds, in gebundene Fonds, in Fonds für die Finanzierung der Ausgaben auf Kapitalkonto und in Abschreibungsfonds.

(40) Ein eventueller Verwaltungsüberschuß kann wie folgt verwendet werden:

- a) für die erneute Investition der zurückgelegten Abschreibungsanteile. Sollte der Überschuß nicht ausreichen, so wird dem Ausgabenteil des Haushaltsvoranschlages der entsprechende Differenzbetrag angelastet;
- b) für die Deckung der außeretatmäßigen Verbindlichkeiten;
- c) für die Maßnahmen, die sich für die Wahrung des Haushaltsgleichgewichtes laut Abs. 32 für notwendig erweisen, falls die ordentlichen Mittel nicht ausreichen, sowie für die Finanzierung der einmaligen Betriebskosten zu jedwedem Zeitpunkt im Rahmen des Haushaltsjahres und für die weiteren laufenden Ausgaben nur im Nachtragshaushalt;
- d) für die Finanzierung von Investitionen.

(41) Bei der Erstellung des Haushaltsvoranschlages oder im Laufe des Haushaltsjahres kann mit eigenem Beschluß der mutmaßliche Überschuß des unmittelbar vorangehenden Haushaltsjahres übertragen werden. Was diese Fonds anbelangt, so können die entsprechenden Ausgabenverpflichtungen erst zum Zeitpunkt der effektiven Verfügbarkeit bzw. nach der Genehmigung der Abschlußrechnung des vorangehenden Haushaltsjahres erfolgen. Die im Überschuß enthaltenen Fonds, die eine besondere Zweckbestimmung haben und aus Rücklagen der letzten genehmigten Abschlußrechnung herrühren, können umgehend verwendet werden.

(42) Nach der Genehmigung der Rechnungslegung des Vorjahres überträgt der Gemeinderat den daraus hervorgehenden Fehlbetrag zusammen mit den zurückgelegten, im Verwaltungsergebnis nicht verfügbaren Abschreibungsanteilen in den Haushaltsvoranschlag und beschließt die sich ergebenden Haushaltsänderungen.

(43) Die Deckung des Fehlbetrages ist gemäß den Modalitäten laut Abs. 34 vorzunehmen.

(44) Die Gemeinden tragen in ihrem Haushaltsvoranschlag einen Reservefonds ein, dessen Ausmaß, bemessen an den anfangs im Haushaltsvoranschlag vorgesehenen laufenden Ausgaben, in der Verordnung betreffend das Rechnungswesen festgesetzt wird; dieser Fonds kann im Laufe des Haushaltsjahres geändert werden. Dem Reservefonds dürfen keine Ausgaben angelastet werden.

(45) Die Mittel des Fonds werden im Falle außergewöhnlicher Erfordernisse betreffend die laufenden Ausgaben verwendet oder wenn sich die Ansätze auf den Ausgabekonten der laufenden Ausgaben als unzureichend erweisen.

(46) Die Behebungen vom Reservefonds fallen in den Zuständigkeitsbereich des Gemeindeausschusses und können innerhalb 31. Dezember eines jeden Jahres beschlossen werden.

(47) Auf der Grundlage des vom Gemeinderat beschlossenen jährlichen Haushaltsvoranschlags setzt der Gemeindeausschuß vor Beginn des Haushaltsjahres den Haushaltsvollzugsplan fest, in dem die Zielsetzungen der Gebarung festgelegt und zusammen mit den notwendigen Mitteln an die Verantwortlichen der Dienstbereiche zugeteilt werden.

(48) Im Haushaltsvollzugsplan können die Einnahmekonten eine weitere Untergliederung in Kapitel, jene der Dienstbereiche in Kostenstellen und jene der Ausgabekonten in Kapitel erfahren.

(49) Die Gemeinden mit über 10.000 Einwohnern sind zur Anwendung des Haushaltsvollzugsplanes verpflichtet, während dies, was die Gemeinden mit weniger als 10.000 Einwohnern anbelangt, in deren freiem Ermessen liegt.

(50) Der dem jährlichen Haushaltsvoranschlag beigelegte Begleitbericht umfaßt den gleichen Zeitraum wie der Mehrjahreshaushaltsplan, hat allgemeinen Charakter und erläutert die sozio-ökonomischen Merkmale der Bevölkerung und des Gebietes, der dort herrschenden Wirtschaft und der Dienstleistungen der Körperschaft, wobei Aufschluß über den Einsatz von Personal und technischen Mitteln gegeben wird. In bezug auf die Einnahmen gibt der Bericht eine allgemeine Beurteilung der finanziellen Mittel, deren Herkunft und der diesbezüglichen Bindungen wieder. Was die Ausgaben anbelangt, so wird der Bericht nach Programmen und eventuellen Projekten abgefaßt und nimmt ausdrücklich auf jene Bezug, die im Jahres- und im Mehrjahreshaushaltsplan ausgewiesen sind, sowie auf die dafür bestimmten Mittel und auf eventuelle im Vergleich zum vorangehenden Haushaltsjahr eingetretene Änderungen. Im Bericht werden weiters die zu erreichenden Ziele ausgewiesen, und zwar sowohl haushaltsbezogen als auch in bezug auf die Wirkung, die Leistungsfähigkeit und die Wirtschaftlichkeit der Dienstleistungen.

(51) Der dem jährlichen Haushaltsvoranschlag beigelegte Mehrjahreshaushaltsplan ist für die Kompetenzgebarung und unter Beachtung der allgemeinen Haushaltsgrundsätze abzufassen, allerdings nicht desjenigen der Jährlichkeit, und umfaßt einen Zeitraum, der nicht kürzer als drei Jahre und nicht länger als die Dauer der Amtszeit sein darf. Der Mehrjahreshaushaltsplan wird jährlich aktualisiert, und zwar anläßlich der Vorlegung des Haushaltsvoranschlags und auch im Laufe des Haushaltsjahres, falls es die Verwaltung für erforderlich hält. In der Verordnung betreffend das Rechnungswesen der Gemeinde können finanzielle Richtlinien für die Erstellung von Programmierungsakten festgesetzt werden, und zwar mit dem Zweck, die Verwendung der im Mehrjahreshaushaltsplan für die

Haushaltsjahre, die in die darauffolgende Amtszeit fallen, ausgewiesenen verfügbaren Mittel zu begrenzen.

(52) Der Mehrjahreshaushaltsplan beinhaltet die Übersicht der finanziellen Mittel, die für jedes der betreffenden Jahre sowohl für die Deckung der laufenden Ausgaben als auch für die Deckung der Investitionsausgaben bestimmt sind, wobei für letztere angegeben wird, ob die Möglichkeit besteht, Finanzierungsquellen in Anspruch zu nehmen.

(53) Für die Ausgaben wird der Mehrjahreshaushaltsplan nach Programmen, Titeln, Dienstbereichen und Ausgabekonten abgefaßt. Für jeden dieser Bereiche und für jedes der betrachteten Jahre sind das Ausmaß der laufenden Ausgaben, sowohl die bereits vorgegebenen als auch die zukünftigen, sowie die entsprechenden Investitionsausgaben anzugeben. Im Mehrjahreshaushaltsplan wird auch ausdrücklich auf die vom Gemeinderat genehmigte programmatische Erklärung Bezug genommen.

(54) Die im Mehrjahreshaushaltsplan vorgesehenen Ansätze, die im ersten Jahr mit jenen des jährlichen Haushaltsvoranschlags übereinstimmen müssen, haben Ermächtigungscharakter und stellen gleichzeitig die Höchstgrenze der Ausgabenverpflichtungen dar.

(55) Die im Mehrjahreshaushaltsplan und im Bericht zum Voranschlag enthaltenen Geldwerte müssen für den jeweiligen Zeitraum, auf den sie sich beziehen ausgewiesen sein, wobei die programmierte Inflationsrate zu berücksichtigen ist.

(56) Der Gemeinderat hat den jährlichen Haushaltsvoranschlag und die entsprechenden Anlagen in der Regel innerhalb 30. November jeden Jahres oder aber innerhalb einer anderen Frist zu genehmigen, die aufgrund der im Art. 81 des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 31. August 1972, Nr. 670 sowie im Art. 18 des gesetzesvertretenden Dekretes vom 16. März 1992, Nr. 266 vorgesehenen Vereinbarung festgelegt wird.

(57) Das Ergebnis der Gebarung wird durch die Abschlußrechnung aufgezeigt. Diese umfaßt die Haushaltsrechnung, die Erfolgsrechnung und die Vermögensrechnung.

(58) Die Abschlußrechnung wird vom Gemeinderat innerhalb 30. Juni des darauffolgenden Jahres genehmigt, wobei die Ergebnisse des Berichtes der Rechnungsprüfer mit Angabe der Begründung zu berücksichtigen sind. Die so beschlossene Abschlußrechnung wird der Kontrolle im Sinne der Art. 51, 52 und 53 des Regionalgesetzes vom 4. Jänner 1993, Nr. 1 mit seinen späteren Änderungen und Ergänzungen und nach den darin enthaltenen Modalitäten unterzogen.

(59) Gemeinden mit über 8.000 Einwohnern und solche, deren Abschlußrechnung einen Fehlbetrag oder außeretatmäßige Verbindlichkeiten aufweist, müssen die Abschlußrechnung zwecks Berichterstattung im Sinne des Art. 13 des Gesetzdekretes vom 22. Dezember 1981, Nr. 786, umgewandelt mit Änderungen in das Gesetz vom 26. Februar 1982, Nr. 51 mit seinen späteren Änderungen und Ergänzungen, an die Abteilung Örtliche Körperschaften beim Rechnungshof übermitteln.

(60) Mit Hinblick auf die Berichterstattung nach Art. 3 Abs. 4 und 7 des Gesetzes vom 14. Jänner 1994, Nr. 20 und zum Zwecke der Konsolidierung des öffentlichen Rechnungswesens kann die Abteilung Örtliche Körperschaften des Rechnungshofes die Vorlage der Abschlußrechnungen sämtlicher anderen örtlichen Körperschaften verlangen.

(61) Der Abschlußrechnung sind folgende Unterlagen beizufügen:

- a) der im Abs. 84 vorgesehene Begleitbericht des Gemeindeausschusses;
- b) der Bericht der Rechnungsprüfer;
- c) das Verzeichnis der aktiven und passiven Rückstände, getrennt nach Bezugsjahr.

(62) Die Übermittlung der Abschlußrechnung an die Abteilung Örtliche Körperschaften des Rechnungshofes kann, unter Beachtung der in eigens dazu bestimmten Übereinkommen festgelegten Vorgangsweisen und Bedingungen, mittels EDV-Verfahren erfolgen.

(63) Die Haushaltsrechnung gibt Aufschluß über die Ergebnisse der im jährlichen Haushaltsvoranschlag ermächtigten Gebarung, und zwar verglichen mit den einzelnen darin enthaltenen Ansätzen.

(64) Für jedes Einnahmekonto und für jedes Ausgabekonto sowie für jedes Kapitel betreffend Dienste für Rechnung Dritter muß die Haushaltsrechnung, getrennt nach Rückständen und Kompetenz, folgende Angaben enthalten:

- a) für die Einnahmen die festgestellten Beträge, getrennt nach eingehobener bzw. noch einzuhebender Summe;
- b) für die Ausgaben die verpflichteten Beträge, getrennt nach bezahlter und noch zu bezahlender Summe.

(65) Bevor die Aktiv- und Passivrückstände in die Haushaltsrechnung übernommen werden, müssen die örtlichen Körperschaften dieselben neu feststellen, wobei die Gründe für ihre vollständige oder teilweise Beibehaltung überprüft werden.

(66) Die Haushaltsrechnung schließt mit dem Nachweis des buchhalterischen und des verwaltungsmäßigen Gebarungsergebnisses ab, welches im Überschuß, im Ausgleich oder im Fehlbetrag seinen Niederschlag findet.

(67) Der Haushaltsrechnung und der Abschlußbescheinigung sind die Tabellen mit den Gebarungsparametern, bezogen auf wenigstens einen Dreijahreszeitraum, beizulegen.

(68) Weitere, einheitliche Angaben enthaltende Parameter über Wirkung und Leistungsfähigkeit können in der Verordnung über das Rechnungswesen der Gemeinde vorgesehen werden.

(69) Die Erfolgsrechnung gibt Aufschluß über die Aktiv- und Passivposten betreffend die Tätigkeit der Körperschaft gemäß Kriterien der wirtschaftlichen Zugehörigkeit. Sie umfaßt die im Sinne der nachstehenden Abs. 72 und 74 berichtigten Einnahmenfeststellungen und Ausgabenverpflichtungen der Haushaltsrechnung, um den monetären Gegenwert der wirtschaftlichen Posten der Kompetenzgebarung festzustellen, die aus der Rückständegebarung herrührenden nichtbestehenden Passiva bzw. außerordentlichen Erträge sowie die in der Haushaltsrechnung nicht ausgewiesenen wirtschaftlichen Faktoren.

(70) Die Erfolgsrechnung wird in Staffelform erstellt, wobei die Posten nach ihrer Natur gegliedert und die Teil- und Endbeträge angeführt werden.

(71) Aktivposten der Erfolgsrechnung sind die Steuereinnahmen, die laufenden Überweisungen, die Einnahmen aus öffentlichen Dienstleistungen und aus der Vermögensverwaltung, die Finanzeinnahmen, die nichtbestehenden Passiva, die außerordentlichen Erträge und der Mehrwert aus Veräußerungen. Zum Zwecke des Ausgleiches wird das negative Erfolgsergebnis angegeben.

(72) Die Feststellungen der Kompetenzgebarung werden berichtet, um den monetären Gegenwert der Aktivposten festzustellen, wobei nachstehende Faktoren ausgewiesen werden:

- a) die aktiven und die passiven Posten der Rechnungsabgrenzung;
- b) die Erhöhungen und die Verminderungen der Bestände;
- c) die kapitalisierten Kosten, bestehend aus Aufwendungen für die Erstellung in Eigenregie von Güterwerten, welche unter dem wirtschaftlichen Gesichtspunkt mehreren Haushaltsjahren anzulasten sind;
- d) die Ertragsanteile, welche in den Posten der passiven Rechnungsabgrenzungen vergangener Haushaltsjahre bereits eingefügt sind;
- e) die mehrjährigen Ertragsanteile, welche den festgestellten zweckgebundenen Einnahmen entsprechen;

f) die Mehrwertsteuer für die betrieblich ausgeübten Tätigkeiten.

(73) Passivposten der Erfolgsrechnung sind: der Erwerb von Rohstoffen und von Verbrauchsgütern, die Dienstleistungen, die Verwendung von Gütern Dritter, die Aufwendungen für das Personal, die Überweisungen an Dritte, die Passivzinsen und die anderweitigen finanziellen Belastungen, die Steuer und Abgaben zu Lasten der Gemeinde, die außerordentlichen Belastungen, einschließlich der Entwertung der Guthaben, die Wertminderungen aus Veräußerungen, die Abschreibungen und die nichtbestehenden Aktiva, wie verminderte Guthaben und verringerte Aktivrückstände. Zum Zwecke des Ausgleiches wird das positive Erfolgsergebnis angegeben.

(74) Die Verpflichtungen der Kompetenzgebarung werden berichtigt, um den monetären Gegenwert der Passivposten festzustellen, wobei nachstehende Faktoren ausgewiesen werden:

- a) die Aufwendungen zu Lasten zukünftiger Haushaltsjahre, die aktiven und die passiven Posten der Rechnungsabgrenzung;
- b) die Erhöhung oder die Verminderung der Bestände;
- c) die Aufwandsanteile, welche in den Posten der aktiven Rechnungsabgrenzungen vergangener Haushaltsjahre bereits eingefügt sind;
- d) die Abschreibungsquoten dauerhafter Güter und kapitalisierter Kosten;
- e) die Mehrwertsteuer für die betrieblich ausgeübten Tätigkeiten.

(75) In der Verordnung über das Rechnungswesen der einzelnen Körperschaften kann die Erstellung detaillierter Erfolgsrechnungen für Dienste oder Kostenstellen vorgesehen werden.

(76) Der Erfolgsrechnung ist eine Überleitungsaufstellung beizufügen, aus welcher, ausgehend von den finanziellen Daten der laufenden Gebarung der Haushaltsrechnung und unter Hinzufügung wirtschaftlicher Elemente, das endgültige Erfolgsergebnis hervorgeht. Der auf die nicht laufende Gebarung bezogene Anteil wird dem Vermögen zugeschrieben.

(77) Die Vermögensrechnung weist die Ergebnisse der Vermögensgebarung auf und stellt den Vermögensstand am Ende des Haushaltsjahres fest, wobei die im Laufe des Haushaltsjahres eingetretenen Veränderungen gegenüber dem Anfangsstand aufgezeigt werden.

(78) Das Vermögen einer Gemeinde besteht aus der Gesamtheit der bewertbaren Güter und der auf die Gemeinde bezogenen bewertbaren aktiven und passiven Rechtsverhältnisse; durch ihre buchhalterische Darstellung und das entsprechende Endergebnis ergibt sich der Nettovermögensstand der Gemeinde.

(79) In der Vermögensrechnung sind die Domänengüter unter Berücksichtigung der Bestimmungen des Zivilgesetzbuches unbeschadet ihrer Beschaffenheit mit ihrer Zweckbestimmung anzuführen.

(80) Die Gemeinden bewerten, unter Berücksichtigung der außerordentlichen Instandhaltungskosten, das Domänengut und die Vermögensgüter wie folgt:

- a) der Wert der zum Zeitpunkt des Inkrafttretens dieses Gesetzes bereits erworbenen Domänengüter entspricht der Restschuld aus den für deren Ankauf aufgenommenen Darlehen; der Wert der nach dem genannten Zeitpunkt erworbenen Domänengüter entspricht den Anschaffungskosten;
- b) der Wert der zum Zeitpunkt des Inkrafttretens dieses Gesetzes bereits erworbenen Grundstücke entspricht dem gemäß den steuerlichen Bestimmungen aufgewerteten Katasterertrag. Für bereits erworbene Grundstücke, welche nicht nach dem Katasterertrag bewertet werden können, erfolgt die Bewertung in derselben Weise wie für die bereits erworbenen Domänengüter; für die nach dem Zeitpunkt des Inkrafttretens dieses Gesetzes erworbenen Grundstücke wird das obige Kriterium der Anschaffungskosten angewandt;
- c) der Wert der zum Zeitpunkt des Inkrafttretens dieses Gesetzes bereits erworbenen Gebäude entspricht dem gemäß den steuerlichen Bestimmungen aufgewerteten Katasterertrag; der Wert der nach dem genannten Zeitpunkt erworbenen Gebäude entspricht den Anschaffungskosten;
- d) die beweglichen Güter werden nach den Anschaffungskosten bewertet;
- e) die Guthaben werden nach ihrem Nennwert bewertet;
- f) die Jahreszinse, Jahresabgaben und die Erbpachtzinsen werden aufgrund der Kapitalisierung der Rendite zum gesetzlichen Zinsfuß bewertet;
- g) die Bestände und die Postenjahresabgrenzungen werden nach den Bestimmungen des Zivilgesetzbuches bewertet;
- h) die Schulden werden nach ihrem Restwert bewertet.

(81) In einem eigenen Posten ihres Vermögens führen die Gemeinden die zweifelhaften Forderungen weiter, und zwar bis zur Abgabe der Erklärung über ihre Uneinbringlichkeit.

(82) In der Verordnung über das Rechnungswesen kann jede einzelne Körperschaft für alle internen und externen Aktiva und Passiva die Erstellung einer konsolidierten Abschlußrechnung vorsehen. In der genannten Verordnung können auch Vermögensrechnungen bezogen auf den Beginn und die Beendigung der Amtszeit der Mandatäre vorgesehen werden.

(83) Die Gemeinden bringen ihre Inventare jährlich auf den letzten Stand. In der internen Verordnung werden die Kategorien von Gütern bestimmt, welche als

Verbrauchsgegenstände oder wegen ihres geringen Wertes nicht in das Inventar aufgenommen werden.

(84) Der Abschlußrechnung wird ein vom Gemeindeausschuß erstellter Begleitbericht beigelegt, in welchem die Wirksamkeit der Verwaltungstätigkeit mit Bezug auf die genehmigten Programme und auf die bestrittenen Kosten bewertet wird.

(85) Mit Hinblick auf die Erstellung des Abschlußrechnung führen die Gemeinden das für die eigenen Erfordernisse geeignetste Buchhaltungssystem ein.

(86) In bezug auf sämtliche wie auch immer finanzierte Investitionen der Gemeinden muß das beschließende Organ bei der Genehmigung des Projektes bzw. Ausführungsplans die Deckung der Mehrausgaben, die aus dem Projekt bzw. Ausführungsplan entstehen, im ursprünglichen, eventuell vom Gemeinderat geänderten Mehrjahreshaushaltsplan bestätigen und sich weiterhin verpflichten, in die späteren Mehrjahreshaushaltspläne die weiteren bzw. höher angesetzten Ausgabenvoranschläge betreffend künftige Haushaltsjahre aufzunehmen, wobei ein Verzeichnis dieser Voranschläge aufzustellen ist.

(87) In den Gemeinden wird ein Schatzamtsdienst eingerichtet, der von einem Kreditinstitut verwaltet wird, welches ermächtigt wurde, die Tätigkeit laut Art. 10 des gesetzesvertretenden Dekretes vom 1. September 1993, Nr. 385 durchzuführen.

(88) Auf Antrag der Gemeinde muß der in den geltenden Bestimmungen vorgesehene Inhaber der Konzession für die Abgabenerhebung die Einhebung der Einnahmen und die Tätigkeit der Ausgaben gemäß dem Gesetz betreffend die Abgabenerhebung übernehmen.

(89) Die Aufgaben des Schatzamtsdienstes betreffen die verschiedenen Tätigkeiten, die mit der Finanzgebarung der Gemeinde zusammenhängen, und insbesondere die Einhebung der Einnahmen, die Tätigkeit der Ausgaben, die Verwahrung sämtlicher Wertpapiere und -gegenstände sowie die diesbezüglichen Obliegenheiten, die in den Gesetzesbestimmungen, in der Satzung, in den Verordnungen der Körperschaft und in den auf Vereinbarungen beruhenden Bestimmungen vorgesehen sind.

(90) Der Schatzmeister führt die Tätigkeiten laut Abs. 1 unter Beachtung des Gesetzes vom 29. Oktober 1984, Nr. 720 mit seinen späteren Änderungen durch.

(91) Sämtliche Hinterlegungen jeglicher Art werden lautend auf die Gemeinde eingetragenen und vom Schatzmeister verwaltet.

(92) Die Übertragung des Schatzamtsdienstes erfolgt durch die in der Verordnung betreffend das Rechnungswesen der Gemeinde vorgesehenen öffentlichen Wettbewerbsverfahren.

(93) Die Übertragung des Schatzamtsdienstes erfolgt aufgrund einer vom Gemeindeausschuß beschlossenen Vereinbarung, in der in Übereinstimmung mit den besonderen Ausschreibungsbedingungen die Verpflichtungen des Instituts, die Modalitäten für die Durchführung des Dienstes sowie die Konditionen für die Verzinsung des Einlagenstandes und für die Kassenvorschüsse festgesetzt werden.

(94) Die Körperschaft kann den Vertrag betreffend den Schatzamtsdienst mit dem betrauten Rechtsträger ein einziges Mal verlängern, falls die in den Gesetzesbestimmungen vorgesehenen Bedingungen erfüllt sind.

(95) Sollte der Dienst von mehreren zusammengeschlossenen Kreditinstituten durchgeführt werden, so muß die federführende Kreditanstalt auch für die übrigen Kreditanstalten die Ausführung aller gesetzlich und in der Vereinbarung vorgesehenen Aufgaben sowie die damit verbundene Haftung übernehmen.

(96) Die mit dem Schatzamtsdienst betrauten Rechtsträger, die diesen Dienst im Auftrag mehrerer Gemeinden ausführen, müssen die Buchführung entsprechend getrennt halten.

(97) Der Schatzmeister ist für sämtliche Hinterlegungen jeglicher Art lautend auf die Gemeinde verantwortlich: Er haftet mit seinem gesamten Guthaben und dem eigenen Vermögen für die eventuellen Schäden, die der Körperschaft, die den Auftrag erteilt hat, bzw. Dritten zugefügt werden.

(98) Der Schatzmeister legt der Gemeinde die Ergebnisse der eigenen Kassengebarung gemäß den in der Verordnung betreffend das Rechnungswesen der Gemeinde enthaltenen Bestimmungen vor.

(99) Die Bestimmungen betreffend das System des einzigen Schatzamtes gelten, was die Gemeinden der autonomen Region Trentino-Südtirol anbelangt, ausschließlich für die Gemeinden mit über 20.000 Einwohnern oder aber für die Gemeinden mit weniger als 20.000 Einwohnern, die Zuweisungen des Staates beziehen, und zwar mit Ausnahme der Fonds, welche für die Finanzierung der Dienstleistungen zugewiesen wurden, die für die in die Zuständigkeit des Staates fallenden und den Gemeinden übertragenen oder zugeteilten Sachgebiete unerläßlich sind.

(100) Um die gesteckten Ziele zu erreichen und eine einwandfreie und wirtschaftliche Verwaltung der öffentlichen Mittel, den reibungslosen Ablauf der Tätigkeit in der öffentlichen Verwaltung sowie die Transparenz dieser Tätigkeit zu

gewährleisten, führen die Gemeinden gemäß den in diesem Gesetz, in der entsprechenden Durchführungsverordnung, in der Satzung und in Verordnungsbestimmungen der Gemeinden enthaltenen Grundsätzen die Gebarungskontrolle durch.

(101) Durch die Gebarungskontrolle soll der Verwirklichungsgrad der Tätigkeit zur Erreichung der gesteckten Ziele und - durch die Analyse der erworbenen Mittel und durch den Vergleich der Kosten und der Quantität/Qualität der angebotenen Dienstleistungen - die Zweckmäßigkeit in bezug auf die Organisation der Körperschaft sowie der Wirkungs-, Effizienz- und Wirtschaftlichkeitsgrad der obengenannten Tätigkeit regelmäßig und durchgehend überprüft werden. Die Gebarungskontrolle betrifft sowohl die Verwaltungs- als auch die Gebarungstätigkeit der Körperschaft und wird gemäß den in den Verordnungsbestimmungen der Gemeinde festgesetzten Formen und Modalitäten durchgeführt.

(102) Die Gemeinden wählen das dreiköpfige Kollegium der Rechnungsprüfer, die im Verzeichnis der Rechnungsprüfer eingetragen sein müssen, wobei die Stimmabgabe auf zwei Mitglieder beschränkt ist. In den Gemeinden in der autonomen Provinz Bozen muß die Zusammensetzung des Kollegiums der Rechnungsprüfer im Verhältnis zur Stärke der Sprachgruppen stehen, wie sie aus den Ergebnissen der letzten amtlichen Volkszählung hervorgeht.

(103) In den Gemeinden mit weniger als 5.000 Einwohnern wird die wirtschaftlich-finanzielle Überprüfung einem einzigen Rechnungsprüfer anvertraut, welcher mit der absoluten Mehrheit der Mitglieder unter den Personen nach Abs. 102 gewählt wird.

(104) Die Rechnungsprüfer üben ihr Amt für einen Zeitraum von drei Jahren ab dem Tag aus, an dem der Beschluß betreffend die Ernennung für vollstreckbar bzw. für unmittelbar ausführbar erklärt wird, und können nur einmal wiedergewählt werden. Sollte ein Mitglied des Kollegiums ersetzt werden, so übt das neugewählte Mitglied sein Amt bis zum Ablauf der dreijährigen Frist aus, welche ab der Ernennung des Kollegiums zu rechnen ist. Es werden die Bestimmungen betreffend die Verlängerung der Amtsdauer der Verwaltungsorgane angewandt.

(105) Der Rechnungsprüfer kann nur bei Nichterfüllung seiner Pflichten abberufen werden, und insbesondere bei Unterlassung der Vorlegung des Berichtes zur Beschlußvorlage des Rates über die Rechnungslegung. Der Amtsverlust erfolgt aufgrund des Ablaufes der Amtszeit, aufgrund einer Kündigung oder bei Eintreten der Unmöglichkeit, das Amt auszuüben, und zwar für einen in der Verordnung betreffend das Rechnungswesen der Gemeinde festgesetzten Zeitraum von mindestens drei Monaten.

(106) Was die Rechnungsprüfung bei den Konsortien, den Gemeindenverbunden, den Sonderbetrieben und den Einrichtungen anbelangt, werden die in den Art. 36 und 45 des Regionalgesetzes vom 4. Jänner 1993, Nr. 1 mit seinen späteren Änderungen und Ergänzungen enthaltenen Bestimmungen angewandt.

(107) Das Amt eines Rechnungsprüfers ist unvereinbar mit jenem eines Verwalters oder Rechnungsprüfers bei Formen des Zusammenschlusses oder der Zusammenarbeit zwischen den Gemeinden und bei Sonderbetrieben oder Kapitalgesellschaften, die öffentliche Dienste im Gebiet der Gemeinde verwalten.

(108) Für die Rechnungsprüfer gelten die im Art. 2399 Abs. 1 des Zivilgesetzbuches vorgesehenen Unvereinbarkeitsfälle, wobei die dort angeführten Verwalter mit den Mitgliedern des Gemeindeausschusses übereinstimmen.

(109) Die Mitglieder der Organe der Gemeinde und diejenigen, die im Zweijahreszeitraum, der der Ernennung vorangeht, das Amt eines Rechnungsprüfers ausgeübt haben, sowie die Mitglieder des Aufsichtsorgans, der Sekretär und die Bediensteten der Gemeinde, in der die Rechnungsprüfer eingesetzt werden sollen, dürfen das Amt eines Rechnungsprüfers nicht ausüben.

(110) Die Rechnungsprüfer dürfen keine Beratungs- bzw. sonstige Aufträge von der Gemeinde oder von den Organen und Institutionen, die von dieser abhängen oder deren Kontrolle bzw. Aufsicht unterliegen, annehmen.

(111) Den Rechnungsprüfern stehen nachstehende Aufgaben zu:

- a) Zusammenarbeit mit dem Gemeinderat gemäß den in der Satzung und in der Verordnung enthaltenen Bestimmungen;
- b) Gutachten zum Entwurf des Haushaltsvoranschlags und der entsprechenden Anlagen, zu den Änderungen zum Haushaltsvoranschlag und zur Beschlußvorlage laut Art. 36. In den Gutachten müssen begründete Stellungnahmen in bezug auf die Gesetzmäßigkeit, die Angemessenheit, die Folgerichtigkeit und die Zuverlässigkeit des Haushaltsvoranschlags, der Programme und der Projekte enthalten sein. In den Gutachten werden dem Gemeinderat sämtliche Maßnahmen zur Gewährleistung der Zuverlässigkeit der Daten vorgeschlagen. Die Abfassung der Gutachten ist obligatorisch und der Gemeinderat muß die sich daraus ergebenden Maßnahmen erlassen oder die Tatsache, daß die von den Rechnungsprüfern vorgeschlagenen Maßnahmen nicht erlassen wurden, in angemessener Weise begründen.
- c) Aufsicht über die buchhalterische, finanzielle und wirtschaftliche Ordnungsmäßigkeit der Verwaltung in bezug auf die Einhebung der Einnahmen, die Tötigung der Ausgaben, den Abschluß von Verträgen, die Verwaltung der Güter, die Vollständigkeit der Unterlagen, die steuerlichen Obliegenheiten und die Buchhaltung sowie die Aufstellung der Inventare;

- d) Abfassung des Berichtes zur Beschlußvorlage des Rates betreffend die Rechnungslegung und zum Entwurf der Rechnungslegung, und zwar innerhalb der in der Verordnung der Gemeinde festgesetzten Frist, die mindestens 20 Tage ab dem Tag, an dem diese vom Gemeindeausschuß genehmigte Vorlage übermittelt wurde, vorsehen muß. Der Bericht muß die Bestätigung der Übereinstimmung der Rechnungslegung mit den Ergebnissen der Gebarung sowie Einwände, Bemerkungen und Vorschläge, mit denen Leistungsfähigkeit, Produktivität und Wirtschaftlichkeit in der Verwaltung erreicht werden sollen, enthalten;
- e) Aufsicht über die buchhalterische, finanzielle und wirtschaftliche Ordnungsmäßigkeit der Verwaltung in bezug auf die Einhebung der Einnahmen, die Tätigkeit der Ausgaben, den Abschluß von Verträgen, die Verwaltung der Güter, die Vollständigkeit der Unterlagen, die steuerlichen Obliegenheiten und die Buchhaltung sowie die Aufstellung der Inventare;
- f) Abfassung des Berichtes zur Beschlußvorlage des Rates betreffend die Rechnungslegung und zum Entwurf der Rechnungslegung, und zwar innerhalb der in der Verordnung der Gemeinde festgesetzten Frist, die mindestens 20 Tage ab dem Tag, an dem diese vom Gemeinderat genehmigte Vorlage übermittelt wurde, betragen muß. Der Bericht muß die Bestätigung der Übereinstimmung der Rechnungslegung mit den Ergebnissen der Gebarung sowie Einwände, Bemerkungen und Vorschläge, mit denen Leistungsfähigkeit, Produktivität und Wirtschaftlichkeit in der Verwaltung erreicht werden sollen, enthalten;
- g) Berichterstattung an den Gemeinderat über schwerwiegende Unregelmäßigkeiten in der Verwaltung, wobei dies im Falle der Verletzung der Bestimmungen betreffend die Amtshaftung dem zuständigen Gericht zu melden ist;
- h) Aufsicht über die Anwendung des wirtschaftlichen Teils der Tarifverträge;
- i) Aufsicht - was die Gemeinden in der Provinz Bozen anbelangt - über die Anwendung der Bestimmungen betreffend die Besetzung der Stellen, die aufgrund der Stärke der Sprachgruppen im Sinne des Art. 62 des Regionalgesetzes vom 4. Jänner 1993, Nr. 1 mit seinen späteren Änderungen in den Vorschriften über die Planstellen vorgesehen sind, sowie über die Anwendung der Bestimmungen über die Kenntnis der italienischen, der deutschen und der ladinischen Sprache im Sinne des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 27. Juli 1976, Nr. 752 mit seinen späteren Änderungen und Ergänzungen.

(112) Zur Durchführung der Aufgaben laut dem vorstehenden Absatz haben die Rechnungsprüfer Zugang zu den Akten und Unterlagen der Körperschaft. Überdies steht es ihnen zu, an den Sitzungen des Gemeinderates anlässlich der Genehmigung des Haushaltsvoranschlages und der Rechnungslegung sowie an den weiteren Sitzungen des Rates und - wenn dies in der Satzung der Körperschaft bzw. in der Geschäftsordnung vorgesehen ist - an den Sitzungen des Gemeindeausschusses teilzunehmen. Ferner werden vom Verantwortlichen des Finanzdienstes den Rechnungsprüfern die Bestätigungen übermittelt, aus denen hervorgeht, daß die Mittel zur Deckung der

Ausgaben nicht vorhanden sind, welche in den Beschlüssen betreffend die Verpflichtungen vorgesehen sind.

(113) Die Rechnungsprüfer können im Einvernehmen mit der Verwaltung in eigener Verantwortung einen oder mehrere Rechtsträger, die die Voraussetzungen laut Abs. 102 erfüllen, mit der Zusammenarbeit bei der Bewältigung ihrer Aufgaben beauftragen, wobei die diesbezüglichen Ausgaben zu ihren Lasten gehen.

(114) Die Bestimmungen laut Abs. 102, 103, 104 und 105 werden dann nicht angewandt, wenn in der Verordnung betreffend das Rechnungswesen der Gemeinde eine anderslautende Regelung enthalten ist.

ARTICOLO 11 septies
***(Ordinamento finanziario e contabile
dei comuni e degli enti locali)***

1. L'ordinamento finanziario e contabile dei comuni è stabilito dalle disposizioni del presente articolo, dal suo regolamento d'attuazione, nonché dalla legge regionale 4 gennaio 1993, n. 1 e successive modificazioni ed integrazioni in quanto applicabile.

2. L'ordinamento stabilisce per i comuni i principi contabili da applicare alle attività di programmazione finanziaria, di previsione, di gestione, di rendicontazione, di investimento e di revisione.

3. Le disposizioni del presente articolo riformano il sistema della contabilità dei comuni mediante interventi volti a perseguire l'armonizzazione dei principi stabiliti dall'articolo 4, comma 2, della legge 24 ottobre 1992, n. 421 con quelli stabiliti dalla legge regionale 4 gennaio 1993, n. 1 e successive modificazioni ed integrazioni.

4. Con il regolamento di contabilità ciascun ente applica i principi contabili stabiliti dalla presente legge e dal suo regolamento d'attuazione con modalità organizzative corrispondenti alle proprie caratteristiche, ferme restando le disposizioni previste dall'ordinamento al fine di assicurare l'unitarietà e l'uniformità del sistema contabile.

5. Il regolamento di contabilità stabilisce le norme relative alle competenze specifiche dei soggetti dell'amministrazione preposti alla programmazione, adozione ed attuazione dei provvedimenti di gestione che hanno carattere finanziario e contabile, in armonia con le disposizioni dell'ordinamento delle autonomie locali, della presente legge, delle altre norme vigenti, e dello statuto.

6. Il sindaco, sentita la giunta comunale individua i responsabili dei servizi previsti dal regolamento di cui all'articolo 21 della legge regionale 4 gennaio 1993, n. 1. Il sindaco, sentita la giunta comunale può riservare a sé o affidare a singoli componenti dell'organo esecutivo medesimo, la responsabilità dei servizi individuati dal regolamento di cui all'articolo 21 della legge regionale 4 gennaio 1993, n. 1, o di parte di essi, unitamente al potere di assumere gli atti di gestione di cui al comma 5.

7. I comuni possono stipulare apposite convenzioni per assicurare il servizio finanziario o di ragioneria o qualificazione corrispondente a mezzo di strutture comuni.

8. I comuni sono tenuti alla approvazione annuale del bilancio di previsione finanziario redatto in termini di sola competenza osservando i principi di unità, annualità, universalità, integrità, veridicità, pareggio finanziario e pubblicità. La situazione economica, come definita al comma 13, non può presentare un disavanzo.

9. Il totale delle entrate finanzia indistintamente il totale delle spese, salve le eccezioni stabilite dalla legge.

10. L'unità temporale della gestione è l'anno finanziario, che inizia il 1 gennaio e termina il 31 dicembre dello stesso anno; dopo tale termine non sono più ammessi accertamenti di entrate e impegni di spesa in conto dell'esercizio scaduto.

11. Tutte le entrate sono iscritte in bilancio al lordo delle spese di riscossione a carico dei comuni e di altre eventuali spese connesse; tutte le spese sono parimenti iscritte in bilancio integralmente, senza alcuna riduzione delle correlative entrate. La gestione finanziaria è unica come il relativo bilancio di previsione: sono vietate perciò le gestioni di entrate e di spese che non siano iscritte in bilancio, salvo le eccezioni previste dal comma 36.

12. Il bilancio di previsione è redatto nel rispetto dei principi di veridicità ed attendibilità, sostenuti da analisi riferite ad un adeguato arco di tempo o, in mancanza, da altri idonei parametri di riferimento.

13. Il bilancio di previsione annuale è deliberato in pareggio finanziario complessivo; le previsioni di competenza relative alle spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e dei prestiti obbligazionari non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi tre titoli dell'entrata e non possono avere altra forma di finanziamento, salvo le eccezioni previste per legge.

14. La determinazione della situazione economica di bilancio prescinde dalle entrate e dalle spese sostenute *una tantum*, non originate cioè da cause permanenti e perciò non prevedibili in via continuativa.

15. Nelle more di approvazione del bilancio di previsione da parte della Giunta provinciale, la gestione viene garantita attraverso l'esercizio provvisorio sulla base del bilancio già deliberato fino all'avvenuta esecutività del bilancio stesso. I comuni possono effettuare, per ciascun intervento, spese in misura non superiore mensilmente ad un dodicesimo delle somme previste nel bilancio deliberato, con esclusione delle spese per gli investimenti, delle spese tassativamente regolate dalla legge o non suscettibili di pagamento frazionato in dodicesimi.

16. Ove non sia stato deliberato il bilancio di previsione, è consentita esclusivamente una gestione provvisoria, nei limiti dei corrispondenti stanziamenti definitivi di spesa dell'ultimo bilancio approvato, ove esistenti, limitata all'assolvimento delle obbligazioni già assunte, al pagamento delle spese di personale, di residui passivi, di rate di mutui, di canoni, imposte e tasse, di obbligazioni derivanti da provvedimenti giurisdizionali esecutivi, ed, in generale, limitata alle sole operazioni necessarie per evitare che siano arrecati danni patrimoniali certi e gravi all'ente.

17. L'unità elementare del bilancio per l'entrata è la risorsa, mentre per la spesa è l'intervento. Nei servizi per conto di terzi, sia nell'entrata che nella spesa, l'unità elementare è il capitolo, che indica l'oggetto.

18. Il bilancio di previsione annuale ha carattere autorizzatorio, costituendo limite agli impegni di spesa, fatta eccezione per i servizi per conto di terzi.

19. In sede di predisposizione del bilancio di previsione annuale il consiglio comunale assicura idoneo finanziamento agli impegni pluriennali assunti nel corso degli esercizi precedenti.

20. Il bilancio annuale di previsione è composto da due parti, relative all'entrata e alla spesa.

21. L'entrata è ordinata gradualmente in titoli, categorie e risorse, in relazione rispettivamente alla fonte di provenienza, alla tipologia ed alla specifica individuazione dell'oggetto dell'entrata. I titoli dell'entrata sono:

Titolo I Entrate tributarie.

Titolo II Entrate derivanti da contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della Regione, della Provincia e di altri enti pubblici anche in rapporto all'esercizio di funzioni conferite dalla Regione e dalla Provincia.

Titolo III Entrate *extra* tributarie.

Titolo IV Entrate derivanti da alienazioni da trasferimenti di capitale e da riscossione di crediti.

Titolo V Entrate derivanti da accensione di prestiti.

Titolo VI Entrate da servizi per conto di terzi.

22. La parte spesa è ordinata gradualmente in titoli, funzioni, servizi ed interventi, in relazione, rispettivamente, ai principali aggregati economici, alle funzioni degli enti, ai singoli uffici che gestiscono un complesso di attività ed alla natura economica dei fattori produttivi nell'ambito di ciascun servizio. La parte spesa è leggibile anche per programmi, dei quali è effettuata analitica esposizione in apposito quadro di sintesi allegato al bilancio e nella relazione previsionale e programmatica. I titoli della spesa sono:

Titolo I Spese correnti.

Titolo II Spese in conto capitale.

Titolo III Spese per rimborso di prestiti.

Titolo IV Spese per servizi per conto di terzi.

23. Il programma costituisce il complesso coordinato di attività, anche normative, di opere da realizzare e di interventi, diretti ed indiretti, non necessariamente solo finanziari, per il raggiungimento di un obiettivo individuato dal documento programmatico approvato dal consiglio comunale. Il programma può essere compreso all'interno di una sola delle funzioni dell'ente o estendersi a più funzioni. I servizi rappresentano i reparti organizzativi, composti da persone e mezzi, che gestiscono un complesso di attività: intesi come centro di responsabilità; è loro affidato, nel bilancio annuale di previsione, un complesso di mezzi finanziari, specificati negli interventi assegnati, del quale risponde il responsabile del servizio come individuato dall'articolo 11 *septies*, comma 6. Per interventi si intendono invece i fattori produttivi forniti al servizio per la gestione delle attività espletate dal comune.

24. Ciascuna risorsa dell'entrata e ciascun intervento della spesa indicano:

- a) l'ammontare degli accertamenti o degli impegni risultanti dal rendiconto del penultimo anno precedente all'esercizio di riferimento e la previsione aggiornata relativa all'esercizio in corso;
- b) l'ammontare delle entrate che si prevede di accertare o delle spese che si prevede di impegnare nell'esercizio cui il bilancio si riferisce.

25. L'avanzo e il disavanzo di amministrazione sono iscritti in bilancio prima di tutte le entrate e di tutte le spese.

26. I bilanci di previsione recepiscono le norme della Regione e della Provincia di appartenenza per quanto riguarda le entrate e le spese relative a funzioni delegate. Queste non potranno, comunque, essere collocate tra i servizi per conto di terzi nei bilanci di previsione.

27. Le entrate e le spese relative ai servizi per conto di terzi, ivi compresi i fondi economali, e che costituiscono al tempo stesso un debito ed un credito per l'ente, sono ordinati esclusivamente in capitoli. Le previsioni e gli accertamenti d'entrata conservano l'equivalenza con le previsioni e gli impegni di spesa.

28. I comuni possono effettuare spese, ad esclusione di quelle economali, solo se sussiste l'impegno contabile registrato sul competente intervento o capitolo del bilancio di previsione e vi è l'apposizione del visto di regolarità contabile attestante la copertura finanziaria da parte del responsabile del servizio finanziario.

29. Per i lavori, le forniture e le prestazioni cagionati dal verificarsi di un evento eccezionale o imprevedibile, l'ordinazione fatta a terzi è regolarizzata, entro trenta giorni e comunque entro il 31 dicembre dell'anno in corso se a tale data non sia scaduto il predetto termine.

30. Nei casi in cui vi è stata l'acquisizione di beni e servizi in mancanza di impegno contabile o di attestazione della copertura finanziaria, in assenza dei presupposti di urgenza, eccezionalità ed imprevedibilità o in caso di mancata regolarizzazione dell'ordinazione entro i termini stabiliti, il rapporto obbligatorio intercorre, ai fini della controprestazione e per la parte non riconoscibile ai sensi del comma 36, lettera f), tra il privato fornitore e l'amministratore, funzionario o dipendente che hanno consentito la fornitura o la prestazione. Per le esecuzioni reiterate o continuative detto effetto si estende a coloro che hanno reso possibile le singole prestazioni.

31. Rimane salva la possibilità di effettuare spese a calcolo, cioè spese correnti di carattere variabile concernenti le ordinarie provviste per prestazioni di servizi o di forniture, previa individuazione dei fondi appositi stanziati nel Bilancio di previsione annuale, con le modalità stabilite nel regolamento di contabilità dell'ente.

32. I comuni rispettano durante la gestione e nelle variazioni di bilancio il pareggio finanziario e tutti gli equilibri stabiliti in bilancio per la copertura delle spese correnti e per il finanziamento degli investimenti, secondo le norme contabili recate dalla presente legge.

33. Con periodicità stabilita dal regolamento interno di contabilità, e comunque almeno una volta all'anno, la giunta comunale relaziona al consiglio sullo stato di attuazione dei programmi. Il consiglio sulla base delle risultanze della relazione adotta, non oltre il 30 novembre, apposita deliberazione con la quale sono previste le misure necessarie per il ripiano degli eventuali debiti di cui al comma 36, nonché a ripristinare il pareggio, qualora i dati della gestione finanziaria facciano prevedere un disavanzo di amministrazione o di gestione, per squilibrio della gestione di competenza o di quella dei residui. I provvedimenti adottati in attuazione a quanto disposto dal presente comma sono allegati al rendiconto dell'esercizio relativo.

34. Ai fini indicati dal comma 33 possono essere utilizzate per l'anno in corso e per i due successivi tutte le entrate e le disponibilità, ad eccezione di quelle provenienti dall'assunzione di prestiti e di quelle aventi specifica destinazione per legge, nonché i proventi derivanti da alienazioni di beni patrimoniali disponibili.

35. La mancata adozione dei provvedimenti di riequilibrio previsti dal presente articolo comporta il divieto di assumere impegni e pagare spese per servizi non espressamente previsti per legge. Sono fatte salve le spese da sostenere a fronte di impegni già assunti nei precedenti esercizi. Le deliberazioni assunte in violazione al presente comma sono nulle.

36. Con deliberazione consiliare di cui al comma 33, o con diversa periodicità stabilita dai regolamenti di contabilità, i comuni riconoscono la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da:

- a) sentenze passate in giudicato o immediatamente esecutive, nonché decreti ingiuntivi, transazioni giudiziarie, lodi arbitrali e relative spese legali;
- b) copertura di disavanzi di consorzi, di aziende speciali e di istituzioni, nei limiti degli obblighi derivanti da statuto, convenzione o atti costitutivi, purché sia stato rispettato l'obbligo del pareggio di bilancio di cui all'articolo 45, comma 5, della legge regionale 4 gennaio 1993, n. 1 e successive modificazioni ed integrazioni ed il disavanzo derivi da fatto di gestione oggettivamente non valutabile;
- c) ricapitalizzazione, nei limiti e nelle forme previste dal codice civile o da norme speciali, di società di capitali costituite per l'esercizio di servizi pubblici locali;
- d) procedure espropriative o di occupazione d'urgenza per opere di pubblica utilità;
- e) fatti e provvedimenti ai quali non abbiano concorso, in alcuna fase, interventi o decisioni di amministratori, funzionari o dipendenti dell'ente;
- f) acquisizione di beni e servizi, in violazione degli obblighi di cui ai commi 28 e 29, nei limiti dell'accertata e dimostrata utilità e arricchimento per l'ente, nell'ambito dell'espletamento di pubbliche funzioni e servizi di competenza.

37. Per il pagamento l'ente può provvedere anche mediante un piano di rateizzazione, della durata di tre anni finanziari compreso quello in corso, convenuto con i creditori.

38. Per il finanziamento delle spese suddette, ove non possa documentalmente provvedersi a norma del comma 34 il comune può far ricorso a mutui ai sensi della normativa provinciale in materia. Nella relativa deliberazione consiliare viene dettagliatamente motivata l'impossibilità di utilizzare altre risorse.

39. L'avanzo di amministrazione è distinto in fondi non vincolati, fondi vincolati, fondi per il finanziamento delle spese in conto capitale e fondi di ammortamento.

40. L'eventuale avanzo di amministrazione accertato può essere utilizzato:

- a) per il reinvestimento delle quote accantonate per ammortamento, provvedendo, ove l'avanzo non sia sufficiente, ad applicare nella parte passiva del bilancio un importo pari alla differenza;
- b) per la copertura dei debiti fuori bilancio;
- c) per i provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilanci di cui al comma 32 ove non possa provvedersi con mezzi ordinari, per il finanziamento delle spese di funzionamento non ripetitive in qualsiasi periodo dell'esercizio e per le altre spese correnti solo in sede di assestamento;
- d) per il finanziamento di spese di investimento.

41. In sede di previsione di bilancio o nel corso dell'esercizio con deliberazione può essere applicato l'avanzo di amministrazione presunto derivante dall'esercizio immediatamente precedente. Per tali fondi l'impegno delle spese può avvenire solo al momento dell'effettiva disponibilità ovvero dopo l'approvazione del conto consuntivo dell'esercizio finanziario precedente. I fondi, contenuti nell'avanzo, aventi specifica destinazione e derivanti da accantonamenti effettuati con l'ultimo consuntivo approvato possono essere immediatamente attivati.

42. Approvato il rendiconto dell'anno precedente il consiglio applica immediatamente il disavanzo risultante dal rendiconto medesimo in aggiunta alle quote di ammortamento accantonate e non disponibili nel risultato contabile di amministrazione, deliberando le conseguenti variazioni di bilancio.

43. È fatto obbligo di provvedere alla copertura del disavanzo con le modalità stabilite dal comma 34.

44. I comuni iscrivono nel proprio bilancio di previsione un fondo di riserva il cui ammontare, commisurato alle spese correnti inizialmente previste in bilancio,

viene determinato dal regolamento di contabilità; tale fondo può essere variato nel corso dell'esercizio. Non possono essere imputate spese al fondo di riserva.

45. Il fondo è utilizzato nei casi in cui si verificano esigenze straordinarie relative alla gestione corrente di bilancio o le dotazioni degli interventi di spesa corrente si rivelino insufficienti.

46. I prelevamenti dal fondo di riserva sono di competenza dell'organo esecutivo e possono essere deliberati sino al 31 dicembre di ciascun anno.

47. Sulla base del bilancio di previsione annuale deliberato dal consiglio l'organo esecutivo del comune definisce, prima dell'inizio dell'esercizio, il Piano esecutivo di gestione (P.E.), determinando gli obiettivi di gestione ed affidando gli stessi, unitamente alle dotazioni necessarie, ai responsabili dei servizi.

48. Il P.E.G. può contenere una ulteriore graduazione delle risorse dell'entrata in capitoli, dei servizi in centri di costo e degli interventi in capitoli.

49. Sono tenuti all'adozione del P.E.G. i comuni con popolazione superiore a 10.000 abitanti mentre rimane una facoltà per quelli con popolazione inferiore a detto limite.

50. La relazione previsionale e programmatica allegata al bilancio annuale, che copre un periodo pari a quello del bilancio pluriennale, ha carattere generale ed illustra le caratteristiche socio-economiche della popolazione e del territorio, dell'economia insediata e dei servizi dell'ente, precisandone risorse umane, strumentali e tecnologiche. Per la parte relativa all'entrata la relazione comprende una valutazione generale sui mezzi finanziari, le loro fonti di finanziamento ed i relativi vincoli; per la parte spesa è redatta per programmi ed eventuali progetti, con espresso riferimento a quelli indicati nei bilanci annuale e pluriennale, le risorse ad essi destinate e le eventuali variazioni intervenute rispetto all'esercizio precedente. La relazione indica anche gli obiettivi che si intendono raggiungere, sia in termini di bilancio che in termini di efficacia, efficienza ed economicità del servizio.

51. Il bilancio pluriennale allegato al bilancio annuale è redatto in termini di competenza con l'osservanza dei principi generali in tema di bilancio, escluso quello dell'annualità, e copre un periodo non inferiore a tre anni e non superiore alla durata del mandato. Il bilancio pluriennale viene aggiornato annualmente in occasione della presentazione del bilancio di previsione e nel corso dell'esercizio ogni qualvolta l'amministrazione ne verifichi l'esigenza. Il regolamento di contabilità del comune può determinare criteri finanziari per la predisposizione di atti di programmazione finalizzati a limitare l'utilizzo delle risorse disponibili sul bilancio pluriennale relative agli esercizi che ricadono nel mandato amministrativo successivo.

52. Il bilancio pluriennale comprende il quadro dei mezzi finanziari che si prevede di destinare per ciascuno degli anni considerati sia alla copertura delle spese correnti che al finanziamento delle spese di investimento, con indicazione, per queste ultime, della capacità di ricorso alle fonti di finanziamento.

53. Il bilancio pluriennale, per la parte di spesa, è redatto in modo da consentire la lettura per programmi, titoli, servizi ed interventi, ed indica per ciascuno l'ammontare delle spese correnti di gestione, consolidate e di sviluppo, nonché le spese di investimento ad esso destinate, distintamente per ciascuno degli anni considerati. Il bilancio pluriennale fa anche espresso riferimento al documento programmatico approvato dal consiglio comunale.

54. Gli stanziamenti previsti nel bilancio pluriennale, che per il primo anno coincidono con quelli del bilancio annuale, hanno carattere autorizzatorio, costituendo limite agli impegni di spesa.

55. I valori monetari contenuti sia nel bilancio pluriennale che nella relazione previsionale e programmatica sono espressi con riferimento ai periodi ai quali si riferiscono, tenendo conto del tasso di inflazione programmato.

56. Il consiglio comunale provvede all'approvazione del bilancio annuale di previsione e dei suoi allegati di norma entro il 30 novembre ovvero entro altro termine stabilito con l'accordo previsto dall'articolo 81 del D.P.R. 31 agosto 1972, n. 670, e dall'articolo 18 del decreto legislativo 16 marzo 1992, n. 266.

57. La dimostrazione dei risultati di gestione avviene mediante il rendiconto, il quale comprende il conto del bilancio, il conto economico ed il conto del patrimonio.

58. Il rendiconto è deliberato dal consiglio comunale entro il 30 giugno dell'anno successivo, tenuto motivatamente conto delle risultanze fornite dalla relazione dell'organo di revisione. Il rendiconto deliberato è inviato al controllo ai sensi e con le modalità previste dagli articoli 51, 52 e 53 della legge regionale 4 gennaio 1993, n. 1 e successive modificazioni ed integrazioni.

59. Per i comuni con popolazione superiore a 8.000 abitanti e per quelli i cui rendiconti si chiudano in disavanzo ovvero rechino l'indicazione di debiti fuori bilancio, il rendiconto è presentato alla Sezione enti locali della Corte dei conti per il referto di cui all'articolo 13 del D.L. 22.12.1981 n. 786, convertito con modificazioni, dalla legge 26.02.1982 n. 51 e successive modifiche ed integrazioni.

60. Ai fini del referto di cui all'articolo 3, commi 4 e 7, della L. 14.1.1994 n.20 e del consolidamento dei conti pubblici, la Sezione enti locali della Corte dei conti potrà richiedere i rendiconti di tutti gli altri enti locali.

61. Sono allegati al rendiconto:

- a) la relazione dell'organo esecutivo al comma 84;
- b) la relazione dell'organo di revisione;
- c) l'elenco dei residui attivi e passivi distinti per anno di provenienza.

62. Il rendiconto può essere trasmesso alla Sezione enti locali della Corte dei conti anche attraverso procedure informatiche, con modalità e condizioni da definire in appositi protocolli di comunicazione.

63. Il conto del bilancio dimostra i risultati finali della gestione autorizzatoria contenuta nel bilancio annuale rispetto alle previsioni.

64. Per ciascuna risorsa dell'entrata e per ciascun intervento della spesa, nonché per ciascun capitolo dei servizi per conto di terzi, il conto del bilancio comprende, distintamente per residui e competenza:

- a) per l'entrata le somme accertate, con distinzione della parte riscossa e di quella ancora da riscuotere;
- b) per la spesa le somme impegnate, con distinzione della parte pagata e di quella ancora da pagare.

65. Prima dell'inserimento nel conto del bilancio dei residui attivi e passivi l'ente locale provvede all'operazione di riaccertamento degli stessi, consistente nella revisione delle ragioni del mantenimento in tutto o in parte dei residui.

66. Il conto del bilancio si conclude con la dimostrazione del risultato contabile di gestione e con quello contabile di amministrazione, in termini di avanzo, pareggio o disavanzo.

67. Al conto del bilancio sono annesse le tabelle dei parametri gestionali con andamento almeno triennale le quali dovranno essere altresì allegate al certificato del rendiconto.

68. Ulteriori parametri di efficacia ed efficienza contenenti indicazioni uniformi possono essere individuati dal regolamento di contabilità del comune.

69. Il conto economico evidenzia i componenti positivi e negativi dell'attività dell'ente secondo criteri di competenza economica. Comprende gli

accertamenti e gli impegni del conto del bilancio rettificati con gli elementi di cui ai successivi commi 72 e 74 al fine di costituire la dimensione finanziaria dei valori economici riferiti alla gestione di competenza, le insussistenze e sopravvenienze derivanti dalla gestione dei residui e gli elementi economici non rilevati nel conto del bilancio.

70. Il conto economico è redatto secondo uno schema a struttura scalare, con le voci classificate secondo la loro natura e con la rilevazione dei risultati parziali e di quello finale.

71. Costituiscono componenti positivi del conto economico i tributi, i trasferimenti correnti, i proventi dei servizi pubblici, i proventi derivanti dalla gestione del patrimonio, i proventi finanziari, le insussistenze del passivo; le sopravvenienze attive e le plusvalenze da alienazioni. È espresso, ai fini del pareggio, il risultato economico negativo.

72. Gli accertamenti finanziari di competenza sono rettificati, al fine di costituire la dimensione finanziaria di componenti economici positivi, rilevando i seguenti elementi:

- a) i risconti passivi ed i ratei attivi;
- b) le variazioni in aumento e in diminuzione delle rimanenze;
- c) i costi capitalizzati costituiti dai costi sostenuti per la produzione in economia di valori da porre, dal punto di vista economico, a carico di diversi esercizi;
- d) le quote di ricavi già inserite nei risconti passivi di anni precedenti;
- e) le quote di ricavi pluriennali pari agli accertamenti degli introiti vincolati;
- f) l'imposta sul valore aggiunto per le attività effettuate in regime di impresa.

73. Costituiscono componenti negativi del conto economico: l'acquisto di materie prime e di beni di consumo, la prestazione di servizi, l'utilizzo di beni di terzi, le spese per il personale, i trasferimenti a terzi, gli interessi passivi e gli oneri finanziari diversi, le imposte e tasse a carico del comune, gli oneri straordinari compresa la svalutazione dei crediti, le minusvalenze da alienazioni, gli ammortamenti e le insussistenze dell'attivo come i minori crediti e i minori residui attivi. È espresso, ai fini del pareggio, il risultato economico positivo.

74. Gli impegni finanziari di competenza sono rettificati, al fine di costituire la dimensione finanziaria di componenti economici negativi, dei seguenti elementi:

- a) i costi di esercizi futuri, i ratei passivi ed i risconti attivi;
- b) le variazioni in aumento o in diminuzione delle rimanenze;
- c) le quote di costo già inserite nei risconti attivi degli anni precedenti;
- d) le quote di ammortamento di beni a valenza pluriennale e di costi capitalizzati;

e) l'imposta sul valore aggiunto per le attività effettuate in regime d'impresa.

75. Il regolamento di contabilità del singolo ente può prevedere la compilazione di conti economici di dettaglio per servizi o centri di costo.

76. Al conto economico è accluso un prospetto di conciliazione che, partendo dai dati finanziari della gestione corrente del conto del bilancio, con l'aggiunta di elementi economici, raggiunge il risultato finale economico. I valori della gestione non corrente vanno riferiti al patrimonio.

77. Il conto del patrimonio rileva i risultati della gestione patrimoniale e riassume la consistenza del patrimonio al termine dell'esercizio, evidenziando le variazioni intervenute nel corso dello stesso rispetto alla consistenza iniziale.

78. Il patrimonio dei comuni è costituito dal complesso di beni e di rapporti giuridici, attivi e passivi, di pertinenza di ciascun ente, suscettibili di valutazione; attraverso la loro rappresentazione contabile ed il relativo risultato finale è determinata la consistenza netta della dotazione patrimoniale.

79. I comuni includono nel conto del patrimonio i beni del demanio, con specifica distinzione, ferme restando le caratteristiche proprie, in relazione alle disposizioni del codice civile.

80. I comuni valutano i beni del demanio e del patrimonio, comprensivi delle relative manutenzioni straordinarie, come segue:

- a) i beni demaniali già acquisiti all'ente alla data di entrata in vigore della presente legge sono valutati in misura pari all'ammontare del residuo debito dei mutui ancora in estinzione per lo stesso titolo; i beni demaniali acquisiti successivamente sono valutati al costo;
- b) i terreni già acquisiti all'ente alla data di entrata in vigore della presente legge sono valutati al valore catastale rivalutato secondo le norme fiscali; per i terreni già acquisiti per i quali non sia possibile attribuire la rendita catastale la valutazione si effettua con le modalità dei beni demaniali già acquisiti dall'ente; per i terreni acquisiti successivamente alla data di entrata in vigore della presente legge si applica il criterio del costo;
- c) i fabbricati già acquisiti all'ente alla data di entrata in vigore della presente legge sono valutati al valore catastale rivalutato secondo le norme fiscali; i fabbricati acquisiti successivamente sono valutati al costo;
- d) i mobili sono valutati al costo;
- e) i crediti sono valutati al valore nominale;
- f) i censi, i livelli e le enfiteusi sono valutati in base alla capitalizzazione della rendita al tasso legale;

- g) le rimanenze, i ratei e i risconti sono valutati secondo le norme del codice civile;
- h) i debiti sono valutati al loro valore residuo.

81. I comuni conservano nel loro patrimonio in apposita voce i crediti di dubbia esigibilità, fino alla dichiarazione della loro inesigibilità.

82. Il regolamento di contabilità di ciascun ente può prevedere la compilazione di un conto consolidato per tutte le attività e passività interne ed esterne. Può anche prevedere conti patrimoniali di inizio e fine mandato degli amministratori.

83. I comuni provvedono annualmente all'aggiornamento dei loro inventari. Il regolamento interno stabilisce a tale proposito le categorie dei beni non inventariabili in ragione della loro natura di beni mobili di facile consumo o di modico valore.

84. La giunta comunale predisponde una relazione illustrativa da allegare al conto consuntivo che esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti.

85. I comuni, ai fini della predisposizione del rendiconto della gestione, adottano il sistema di contabilità che più ritengono idoneo per le proprie esigenze.

86. Per tutti gli investimenti dei comuni, comunque finanziati, l'organo deliberante, nell'approvare il progetto o il piano esecutivo dell'investimento, dà atto della copertura delle maggiori spese derivanti dallo stesso, nel bilancio pluriennale originario, eventualmente modificato dall'organo consiliare, ed assume impegno di inserire nei bilanci pluriennali successivi le ulteriori o maggiori previsioni di spesa relative ad esercizi futuri, delle quali è redatto apposito elenco.

87. I comuni hanno un servizio di tesoreria, affidato ad un istituto bancario autorizzato a svolgere l'attività di cui all'articolo 10 del Decreto legislativo 1 settembre 1993 n. 385.

88. Se richiesto dal comune, il concessionario del servizio di riscossione dei tributi previsto dalla normativa vigente in materia deve assumere l'esazione delle entrate e il pagamento delle spese, a norma della legge sulla riscossione dei tributi.

89. Il servizio di tesoreria consiste nel complesso di operazioni legate alla gestione finanziaria del comune e finalizzate in particolare alla riscossione delle entrate, al pagamento delle spese, alla custodia di titoli e valori ed agli adempimenti connessi previsti dalla legge, dallo statuto, dai regolamenti dell'ente o da norme pattizie.

90. Il tesoriere esegue le operazioni di cui al comma 1 nel rispetto della Legge 29.10.1984 n.720 e successive modificazioni.

91. Ogni deposito, comunque costituito, è intestato al comune e viene gestito dal tesoriere.

92. L'affidamento del servizio di tesoreria viene effettuato mediante le procedure ad evidenza pubblica stabilite nel regolamento di contabilità.

93. L'affidamento del servizio viene effettuato sulla base di una convenzione, deliberata dalla giunta comunale, con la quale, in conformità all'apposito capitolato speciale, sono disciplinati gli obblighi dell'istituto, le modalità per lo svolgimento del servizio, nonché le condizioni per la remunerazione delle giacenze e per le anticipazioni di cassa.

94. Qualora ricorrano le condizioni di legge, l'ente può procedere, per non più di una volta, al rinnovo del contratto di tesoreria nei confronti del medesimo soggetto.

95. L'azienda di credito che funge da capofila in caso di gestione associata del servizio dovrà assumersi, anche per conto delle altre, l'onere di provvedere a tutti gli adempimenti previsti dalle leggi e dalla convenzione, nonché le relative responsabilità.

96. I soggetti incaricati del servizio di tesoreria che gestiscono il servizio per conto di più comuni devono tenere contabilità distinte e separate per ciascuno di essi.

97. Il tesoriere è responsabile di tutti i depositi, comunque costituiti, intestati al comune: per eventuali danni causati all'ente affidante o a terzi il tesoriere risponde con tutte le proprie attività e con il proprio patrimonio.

98. Il tesoriere rende al comune il conto della propria gestione di cassa nei termini previsti del regolamento di contabilità.

99. Le norme relative al sistema di Tesoreria Unica si applicano per quanto concerne i comuni della Regione autonoma Trentino - Alto Adige esclusivamente ai comuni con popolazione superiore ai 20.000 abitanti, ovvero ai comuni con popolazione inferiore ai 20.000 abitanti beneficiari di trasferimenti statali, con esclusione dei fondi trasferiti per il finanziamento dei servizi indispensabili per le materie di competenza statale delegate o attribuite ai comuni.

100. Al fine di garantire la realizzazione degli obiettivi programmati, la corretta ed economica gestione delle risorse pubbliche, il buon andamento della pubblica amministrazione nonché la trasparenza dell'azione amministrativa, i comuni applicano il controllo di gestione, secondo i principi stabiliti dalla presente legge, dal suo regolamento di attuazione, dallo statuto e da proprie norme regolamentari.

101. Il controllo di gestione è la procedura diretta a verificare in modo costante e continuo lo stato di attuazione degli obiettivi programmati e, attraverso l'analisi delle risorse acquisite e della comparazione tra i costi e la quantità/qualità dei servizi offerti, la funzionalità dell'organizzazione dell'ente, l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dell'attività di realizzazione dei predetti obiettivi. Il controllo di gestione ha per oggetto l'intera attività amministrativa e gestionale dell'ente ed è svolto con le forme e le modalità stabilite da norme regolamentari dell'ente.

102. I comuni eleggono, con voto limitato a due componenti, il collegio di revisori dei conti composto da tre membri iscritti nell'albo dei revisori contabili. Nei comuni della provincia autonoma di Bolzano la composizione del collegio dei revisori deve adeguarsi alla consistenza dei gruppi linguistici, quale risulta dai dati dell'ultimo censimento ufficiale della popolazione.

103. Nei comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti la revisione economico-finanziaria è affidata ad un solo revisore eletto a maggioranza assoluta dei membri e scelto tra i soggetti di cui al comma 102.

104. L'organo di revisione contabile dura in carica tre anni a decorrere dall'esecutività della delibera di nomina o dalla data di immediata eseguibilità ed i suoi membri sono rieleggibili una sola volta. Ove nei collegi si proceda a sostituzione di un singolo componente la durata dell'incarico del nuovo revisore è limitata al tempo residuo sino alla scadenza del termine triennale, calcolata a decorrere dalla nomina dell'intero collegio. Si applicano le norme relative alla proroga degli organi amministrativi.

105. Il revisore è revocabile solo per inadempienza, ed in particolare per la mancata presentazione della relazione alla proposta di deliberazione consiliare del rendiconto. La cessazione dall'incarico avviene per scadenza del mandato, per volontarie dimissioni o per impossibilità sopravvenuta a svolgere l'incarico per un periodo di tempo stabilito dal regolamento di contabilità di ciascun ente, di durata comunque non inferiore a tre mesi.

106. Per la revisione dei conti dei consorzi, unioni di comuni, aziende speciali e istituzioni si applicano le disposizioni di cui agli articoli 36 e 45 della legge regionale 4 gennaio 1993, n. 1 e successive modificazioni ed integrazioni.

107. La carica di revisore è incompatibile con quella di amministratore o di revisore dei conti di forme associative o di cooperazione intercomunali, di aziende speciali o società di capitali che gestiscono servizi pubblici nel territorio del comune.

108. Si applicano ai revisori le ipotesi di incompatibilità di cui al primo comma dell'articolo 2399 del codice civile, intendendosi per amministratori i componenti dell'organo esecutivo del comune.

109. L'incarico di revisore non può essere esercitato dai componenti degli organi del comune e da coloro che hanno ricoperto tale incarico nel biennio precedente alla nomina, dai membri dell'organo di controllo, dal segretario e dai dipendenti del comune presso cui deve essere nominato l'organo di revisione.

110. I componenti degli organi di revisione contabile non possono assumere incarichi o consulenze presso il comune o presso organismi o istituzioni dipendenti o comunque sottoposti al controllo o vigilanza dello stesso.

111. L'organo di revisione svolge le seguenti funzioni:

- a) attività di collaborazione con l'organo consiliare secondo le disposizioni dello statuto e del regolamento;
- b) pareri sulla proposta di bilancio di previsione e dei documenti allegati, sulle variazioni di bilancio e sulla proposta di deliberazione al comma 36. Nei pareri è espresso un motivato giudizio di legittimità, di congruità, di coerenza e di attendibilità delle previsioni di bilancio e dei programmi e progetti. Nei pareri sono suggerite all'organo consiliare tutte le misure atte ad assicurare l'attendibilità delle impostazioni. I pareri sono obbligatori. L'organo consiliare è tenuto ad adottare i provvedimenti conseguenti o a motivare adeguatamente la mancata adozione delle misure proposte dall'organo di revisione;
- c) vigilanza sulla regolarità contabile, finanziaria ed economica della gestione relativamente all'acquisizione delle entrate, all'effettuazione delle spese, all'attività contrattuale, all'amministrazione dei beni, alla completezza della documentazione, agli adempimenti fiscali ed alla tenuta della contabilità e degli inventari;
- d) relazione sulla proposta di deliberazione consiliare del rendiconto della gestione e sullo schema di rendiconto entro il termine previsto dal regolamento di ciascun comune e comunque non inferiore a 20 giorni, decorrente dalla trasmissione della stessa proposta approvata dall'organo esecutivo. La relazione contiene l'attestazione sulla corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione nonché rilievi, considerazioni e proposte tendenti a conseguire efficienza, produttività ed economicità di gestione;
- e) vigilanza sulla regolarità contabile, finanziaria ed economica della gestione relativamente all'acquisizione delle entrate, all'effettuazione delle spese, all'attività contrattuale, all'amministrazione dei beni, alla completezza della documentazione, agli adempimenti fiscali ed alla tenuta della contabilità e degli inventari;
- f) relazione sulla proposta di deliberazione consiliare del rendiconto della gestione e sullo schema di rendiconto entro il termine previsto dal regolamento di ciascun comune e comunque non inferiore a 20 giorni, decorrente dalla trasmissione della

stessa proposta approvata dall'organo esecutivo. La relazione contiene l'attestazione sulla corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione nonché rilievi, considerazioni e proposte tendenti a conseguire efficienza, produttività ed economicità di gestione;

- g) referto all'organo consiliare su gravi irregolarità di gestione, con contestuale denuncia ai competenti organi giurisdizionali ove si configurino ipotesi di responsabilità;
- h) vigilanza sull'applicazione dei contenuti economici dei contratti collettivi;
- i) vigilanza, nei comuni della provincia di Bolzano, sull'applicazione delle norme riguardanti la copertura dei posti previsti dai regolamenti organici secondo la consistenza dei gruppi linguistici ai sensi dell'articolo 62 della legge regionale 4 gennaio 1993, n. 1 e successive modificazioni e sull'applicazione delle norme concernenti la conoscenza della lingua italiana, tedesca e ladina ai sensi del D.P.R. 27 luglio 1976, n. 752 e successive modificazioni ed integrazioni.

112. Al fine di garantire l'adempimento delle funzioni di cui al comma precedente l'organo di revisione ha diritto di accesso agli atti e ai documenti dell'ente e può partecipare alle sedute dell'organo consiliare per l'approvazione del bilancio di previsione e del rendiconto di gestione. Può altresì partecipare alle altre sedute dell'organo consiliare e, se previsto dallo statuto dell'ente o dai regolamenti interni, alle riunioni della giunta comunale. All'organo di revisione sono inoltre trasmesse, da parte del responsabile del servizio finanziario, le attestazioni di assenza di copertura finanziaria in ordine alle delibere contenenti impegni di spesa.

113. L'organo di revisione, con il consenso dell'amministrazione, può incaricare della collaborazione nella propria funzione, sotto la propria responsabilità e con oneri a proprio carico, uno o più soggetti aventi i requisiti di cui al comma 102.

114. Le disposizioni previste dai commi 102, 103, 104, 105 non si applicano qualora il regolamento di contabilità dell'ente rechi una differente disciplina.

Assume la Presidenza il Vicepresidente Tretter **Vizepräsident Tretter übernimmt den Vorsitz**

PRESIDENTE: Fa piacere che qualche apprezzamento si faccia nei confronti anche di chi diligentemente porta avanti con la Presidenza un lavoro con responsabilità. Devo anch'io fare un apprezzamento al collega Denicolò.

Ritorniamo indietro e riprendiamo l'emendamento che era stato momentaneamente sospeso, prot. n. 11564, primo firmatario il collega Willeit. L'emendamento recita: dopo l'articolo 11 è inserito il seguente art. 11 sexies: al comma 3 dell'art. 10 della legge 5.3.93 n. 4, sono aggiunte le parole "fatta salva l'accessibilità per il gruppo linguistico ladino".

Prego dare lettura del testo tedesco.

DENICOLO': Antrag auf Abänderung des Antrages des Abgeordneten Willeit, Prot. Nr 9424

Nach Art. 11 wird folgender Art. 11-septies eingefügt:

„Art. 11-sexies

Art. 10 Absatz 3 des RG vom 05.03.1993, Nr. 4 werden folgende Worte hinzugefügt, unbeschadet des Zugangs für die ladinische Sprachgruppe.“

PRESIDENTE: Collega Willeit, lei intende illustrarlo? Prego.

WILLEIT: Non mi pare sia necessario illustrare ancora una volta l'emendamento, era formulato come richiamo ad un'altra norma prima, adesso è inserito direttamente seguendo il consiglio del cons. Benedikter. Per ragioni di evidenza si ripete la norma.

PRESIDENTE: Qualcuno intende intervenire? Nessuno. Pongo in votazione l'emendamento a firma del cons. Willeit. Chi è favorevole è pregato di alzare la mano. Contrari? Astenuti? Con 1 voto contrario, 1 voto di astensione e tutti gli altri favorevoli, il Consiglio approva.

Passiamo alla trattazione del subemendamento, prot. n. 11566. a firma di Grandi, Benedikter ed altri, che recita: al comma 2, lettera a) sono aggiunte le parole "l'ordinamento degli uffici e dei servizi" ed alla lettera b) dopo le parole "delle opere pubbliche" sono inserite le parole "e di relativi piani finanziari".

Prego dare lettura del testo tedesco.

DENICOLO': Abänderung Prot. Nr. 11566 gezeichnet von den Abgeordneten Benedikter, Tarfusser, Klotz und Grandi und andere.

Der zweite Absatz im Artikel 11 sechstes wird ergänzt mit: die Programme, die Berichte und die programmatischen Berichte, sowie nach öffentlichen Arbeiten mit den Worten: „und die entsprechenden Finanzierungspläne“.

2. Absatz a) ergänzen mit „der Ordnung der Ämter und Dienste“.

PRESIDENTE: Collega Benedikter, intende illustrarlo? Prego.

BENEDIKTER: Der Regionalrat hat ja heute nachmittag den 6. Absatz abgeschafft und damit die Befugnis, die Verordnung gemäß Art. 21 zu erlassen, dem Gemeinderat zurückgegeben, wie es im ursprünglichen Gemeindeordnungsgesetz enthalten ist. Jetzt muß das auch im entsprechenden Artikel im positiven Teil wieder hineingegeben werden, und die Zuständigkeiten des Gemeinderates umfassen auch, nachdem diese Abschaffung aufgehoben worden ist, die Ordnung der Ämter und Dienste und die Programme, die Berichte und die programmatischen Berichte und die entsprechenden Finanzierungspläne.

Der Regionalrat hat heute nachmittag eine Übertragung auf den Ausschuß abgeschafft und jetzt geht es eben darum, daß man die Rückgabe an den Gemeinderat vollzieht, indem man den Artikel wiederherstellt wie er vorher gewesen ist. Danke.

PRESIDENTE: Qualcuno intende intervenire? Nessuno. Pongo in votazione l'emendamento. Chi è favorevole è pregato di alzare la mano. Contrari? Astenuti? Con 1 voto di astensione e tutti gli altri favorevoli, il Consiglio approva.

I lavori erano previsti fino alle ore 18.00, qualcuno chiedeva al Presidente di prolungare i lavori fino all'esaurimento di questo punto all'ordine del giorno, visto che siamo in dirittura d'arrivo. Non sono contrario, purché ci sia la disponibilità e la presenza in aula, però devo dire che alcuni mi avevano già anticipato che sarebbero rimasti fino alle ore 18.00, perché avevano degli impegni.

Quindi per non mancare di rispetto a quelle persone che avevano già fissato degli impegni questa sera, credo che i lavori si debbano chiudere alle ore 18.00.

Dò lettura di un altro emendamento: al comma 1 dell'art. 11 sexies le parole "di parenti fino al quarto grado o affini fino al secondo grado" sono sostituite dalle parole "di parenti fino al secondo grado e di affini fino al primo grado".

Qualcuno intende intervenire sull'emendamento? La parola al cons. Gasperotti.

GASPEROTTI: Grazie Presidente. L'emendamento tende a fare chiarezza rispetto ai commissari ad acta incaricati a costruire i piani regolatori e cerca di togliere parte delle incompatibilità perché questi possano essere decisi nei consigli comunali. Rimane una questione aperta, che non è di poco conto, che è riferita agli interessi diretti o indiretti e che i controlli che questi non ci siano sono sempre più difficili, perché la questione degli interessi, là dove si decidono le lottizzazioni, è risaputo, non si scopre niente di nuovo, è proprio una delle motivazioni, perché le lobbie si appropriano della gestione dei comuni ed uno dei motivi, lo abbiamo visto anche nella politica nazionale, che interessa molto anche all'entrata in politica di certi personaggi, l'entrata in politica quasi sempre corrisponde a grandi interessi economici, il scegliere e localizzare zone fabbricabili o zone verdi o destinazioni d'aree diverse, fa venire l'appetito e questo appetito veniva ovviato attraverso la formula della designazione ed individuazione da parte dell'assessorato agli enti locali del commissario ad acta quando si modificano i piani regolatori dei comuni.

Da una parte si può anche comprendere, perché è quasi un rituale quello del commissario ad acta, che si rivolge alla popolazione attraverso percorsi che non sono tutti rivolti a coinvolgere, a raccogliere informazioni, ma sono sempre o quasi sempre burocratici, lo fa perché lo deve fare e niente altro.

Questo forse è l'attenzione della Giunta, che ha sottomano le condizioni della gestione degli enti locali delle province poteva dare un contributo di chiarezza, che non si limitasse solo, come abbiamo visto adesso, al fatto che ci sia solo la diminuzione dell'incompatibilità, si vede che proprio è l'improvvisazione giornaliera, senza un'analisi precisa dei bisogni, che guida ancora questa Giunta. Grazie.

PRESIDENTE: Qualcuno intende intervenire sull'emendamento? Nessuno. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole è pregato di alzare la mano. Contrari? Astenuti? Con 3 voti contrari, 3 voti di astensione e tutti gli altri favorevoli, l'emendamento è approvato.

Abbiamo trattato tutti i subemendamenti presentati all'emendamento all'art. 11 sexies. Qualcuno intende intervenire? Prego, cons. Benedikter.

BENEDIKTER: Im Absatz 55 stimmt die deutsche Übersetzung mit dem italienischen Text, der ausschlaggebend ist, nicht überein. Im italienischen Text heißt es, „tenendo conto del tasso di inflazione programmato“ und im deutschen steht hingegen „wobei die voraussichtliche Inflationsrate zu berücksichtigen ist“.

PRESIDENTE: Collega Benedikter, la interrompo per dirle che noi stiamo discutendo l'emendamento all'articolo 11 sexies, prot. n. 10605.

Sono le ore 17.59, se nessuno è contrario, chiuderei i lavori.

Il Consiglio è convocato per domani mattina alle ore 10.00. A tutti un buon rientro a casa.

La seduta è tolta.

(ore 17.59)

INDICE

Disegno di legge n. 86:

Modifiche alla legge regionale 4 gennaio 1993, n. 1 (Nuovo ordinamento dei Comuni della Regione Trentino-Alto Adige) (presentato dalla Giunta regionale)

pag. 2

INHALTSANGABE

Gesetzentwurf Nr. 86:

Änderungen zum Regionalgesetz vom 4. Jänner 1993, Nr. 1 (Neue Gemeindeordnung der Region Trentino-Südtirol) (eingebracht vom Regionalausschuß)

Seite 2

**INDICE DEGLI ORATORI INTERVENUTI
VERZEICHNIS DER REDNER**

PINTER Roberto <i>(Gruppo Solidarietà - Rifondazione)</i>	pag.	1-2-3-5
GASPEROTTI Guido <i>(Gruppo Solidarietà - Rifondazione)</i>	"	1-7-53
ATZ Roland <i>(Gruppo Südtiroler Volkspartei)</i>	"	2-7
KLOTZ Eva <i>(Gruppo Union für Südtirol)</i>	"	4
DALBOSCO Marco <i>(Gruppo La Rete)</i>	"	5
KURY Cristina Anna <i>(Gruppo Lista Verde-Grüne Fraktion-Grupa Vërc)</i>	"	6
TAVERNA Claudio <i>(Gruppo Alleanza Nazionale)</i>	"	6
WILLEIT Carlo <i>(Gruppo Ladins - Autonomia Trentino Integrale)</i>	"	7-8-52
GRANDI Tarcisio <i>(Gruppo Popolari Italiani)</i>	"	8
BENEDIKTER Alfons <i>(Gruppo Union für Südtirol)</i>	"	8-13-14-52-54
BINELLI Eugenio <i>(Gruppo Partito Autonomista Trentino Tirolese)</i>	"	13